

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

Nn. 1442 e 1443-A

ALLEGATO 2

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989) (n. 1442)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1989
e bilancio pluriennale per il triennio 1989-1991 (n. 1443)

ALLEGATO 2

ORDINI DEL GIORNO

*esaminati dalle Commissioni, alle tabelle degli stati di previsione
della spesa ed al disegno di legge finanziaria, con indicazione del
relativo esito procedurale*

INDICE**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI
DALLE COMMISSIONI**

- Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:	
5 (Giustizia)	Pag. 5
6 (Esteri)	» 5
7 (Pubblica istruzione)	» 11
9 (Lavori pubblici)	» 13
10 (Trasporti)	» 15
11 (Poste e telecomunicazioni)	» 18
12 (Difesa)	» 20
14 (Industria)	» 23
15 (Lavoro e previdenza sociale)	» 24
17 (Marina mercantile)	» 25
18 (Partecipazioni statali)	» 26
19 (Sanità)	» 28
20 (Turismo e spettacolo)	» 30
21 (Beni culturali e ambientali)	» 31
22 (Ambiente)	» 32
Tabelle varie (Previsioni di spesa afferenti la ricerca scientifica)	» 33
- Disegno di legge finanziaria - Articoli:	
articolo 2	» 34

**ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO O RESPINTI DALLE
COMMISSIONI O RITIRATI DAI PROPONENTI O DICHIARATI ASSORBITI
O DECADUTI**

- Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:	
1 (Entrata)	Pag. 59
5 (Giustizia)	» 59
6 (Esteri)	» 60
7 (Pubblica istruzione)	» 60
9 (Lavori pubblici)	» 61
10 (Trasporti)	» 62
11 (Poste e telecomunicazioni)	» 66
12 (Difesa)	» 66
17 (Marina mercantile)	» 70
18 (Partecipazioni statali)	» 70
19 (Sanità)	» 72
- Disegno di legge finanziaria - Articoli:	
articolo 2	» 73

**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO
O APPROVATI DALLE COMMISSIONI**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia (Tabella 5)

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

rilevata l'esigenza di prendere in considerazione la riforma dell'ordinamento forense, nelle sue diverse componenti;

osservato che dalla classe professionale si levano istanze di equità, dignità e serenità di vita alle quali è necessario rispondere con prontezza ed intelligente approfondimento dei problemi,

impegna il Governo:

a provvedere, pur nella ristrettezza della quota di spesa riservata al Ministero, per le iniziative necessarie all'inquadramento ed alla trattazione dell'argomento».

(0/1443/2/2-Tab. 5)

FILETTI, MISSERVILLE

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

- Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

rilevate le difficoltà che derivano alla piena esplicazione della politica estera nazionale dalla mancata riforma del Ministero degli affari esteri;

constatato che i continui rinvii della presentazione del disegno di legge di riforma hanno alimentato un diffuso malessere tra i dipendenti del Ministero;

ricordato che precisi impegni in questo senso sono stati assunti dal Governo in occasione della discussione parlamentare di disegni di legge parziali e limitati che hanno accresciuto insoddisfazioni e timori,

impegna il Governo:

a presentare entro il 31 dicembre 1988 il disegno di legge di riforma organica del Ministero degli affari esteri».

(0/1443/1/3-Tab. 6)

BOFFA, PIERALLI

Accolto dal Governo (1° dicembre 1988)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

rilevato che la normativa vigente sui rifugiati in Italia si basa esclusivamente sull'adesione da parte del Governo italiano alla Convenzione di Ginevra del 1951 e al Protocollo di New York del 1967;

considerato che la riserva geografica ai soli paesi europei, dichiarata dal Governo italiano al momento della firma della Convenzione di Ginevra è oggi insostenibile in via di principio ed è stata superata in via di fatto in diverse occasioni,

impegna il Governo:

1) a presentare una legge organica in materia che dia attuazione all'articolo 10 comma terzo della Costituzione, o a favorire l'*iter* dei disegni di legge già presentati a nome di diversi Gruppi parlamentari;

2) a notificare immediatamente al Segretario Generale dell'ONU la volontà del Governo italiano di abolire la riserva geografica del 1951».

(0/1443/2/3-Tab. 6)

PIERALLI, BOFFA

Accolto dal Governo (1° dicembre 1988)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

ad assumere ogni possibile iniziativa per avviare negoziati, direttamente o tramite la NATO, con i paesi del Patto di Varsavia al fine di ricercare accordi, suggeriti anche dal presidente Gorbaciov, oltre che da altri autorevoli esponenti sovietici e ungheresi, che prospettino riduzioni di armamenti da parte del Patto di Varsavia, tali da bilanciare una rinuncia al trasferimento a Crotone dei caccia-bombardieri F. 16 di stanza a Torrejon in Spagna. Si possono utilizzare per questo i tre anni che ancora ci separano dal dicembre 1991, data di scadenza dell'accordo ispano-americano sulla concessione di quella base alle forze armate degli Stati Uniti».

(0/1443/3/3-Tab. 6)

BOFFA, GIOLITTI, PIERALLI

Accolto dal Governo (1° dicembre 1988)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

chiede al Governo:

1) di assumere in tutte le sedi internazionali, atlantiche, europee, un ruolo attivo al fine di favorire una rapida apertura e un esito positivo delle trattative sulla riduzione delle armi convenzionali in Europa in modo da creare condizioni atte a garantire la stabilità strategica nel nostro continente al più basso livello di armamenti possibile;

2) di prendere le necessarie iniziative perchè possa nello stesso tempo avviarsi in una sede distinta un negoziato tendente a ridurre e quindi a sopprimere le armi nucleari cosiddette tattiche o da campo di battaglia in Europa;

3) di promuovere nei modi e nelle sedi più opportune un'iniziativa diplomatica tendente ad estendere all'area mediterranea e al settore aereo-navale le misure di fiducia e i relativi controlli già sperimentati nel quadro della CSCE per il teatro terrestre europeo».

(0/1443/4/3-Tab. 6)

BOFFA, GIOLITTI, ORLANDO, PIERALLI, VOLPONI

Accolto dal Governo (1° dicembre 1988)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

richiamando l'ordine del giorno accolto dal Governo in relazione alla politica del nostro Paese verso il Sud-Africa in occasione della discussione sul bilancio 1988;

considerata la persistenza del regime di *apartheid* in spregio alle ripetute condanne internazionali;

esprimendo la propria protesta e indignazione per gli arresti, le esecuzioni e la messa al bando delle organizzazioni democratiche;

pur prendendo atto dell'esito positivo dei passi fatti per ottenere la commutazione della pena di morte per i condannati di Sharperville,

impegna il Governo:

a procedere nell'attuazione del piano di sanzioni economiche nei confronti del Sud Africa, sollecitando nel contempo la comunità internazionale, e in particolare la CEE, a muoversi in tal senso;

a esercitare ogni pressione per la liberazione immediata di tutti i prigionieri politici in Sud Africa e in primo luogo di Nelson Mandela;

a operare in ogni sede perchè il Sud Africa ponga fine a politiche aggressive verso i Paesi vicini e perchè gli attuali colloqui e accordi per l'indipendenza della Namibia pervengano a positiva conclusione in attuazione della risoluzione n. 435 delle Nazioni Unite».

0/1443/5/3-Tab. 6

SERRI, ROSATI, SPETIČ, PIERALLI

Accolto dal Governo (1° dicembre 1988)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

considerate le frequenti discussioni svoltesi in sede parlamentare sulla politica italiana e sulla nostra cooperazione allo sviluppo nel Corno d'Africa, nonchè il vasto interesse dell'opinione pubblica;

tenuto conto che una delegazione parlamentare si è recata in Etiopia ai primi di settembre 1988,

impegna il Governo:

a discutere in sede parlamentare con urgenza i risultati di tale viaggio;

a dare rapido corso, con i necessari accordi, ai viaggi di delegazioni parlamentari in Somalia e Sudan onde poter fare una valutazione complessiva della nostra politica di cooperazione nel Corno d'Africa;

a operare subito, comunque, per garantire l'autosufficienza alimentare e la possibilità di autosviluppo delle popolazioni insediate nella Valle del Beles, senza dare corso ad alcuna operazione prevista nella seconda parte del progetto Tana-Beles;

a verificare la politica di cooperazione con l'Etiopia sulla base del «programma-paese» approvato dalla commissione mista italo-etioptica del dicembre 1987 e delle risultanze del dibattito da svolgersi anche a seguito della missione parlamentare;

a prendere tutte le iniziative e le misure atte a garantire la sicurezza dei lavoratori italiani e il rilascio del tecnico Micelli ancora in stato di sequestro».

(0/1443/6/3-Tab. 6)

SERRI, ORLANDO, BOFFA, ACHILLI

Accolto dal Governo (1° dicembre 1988)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

considerato che nel Parlamento italiano si è ampiamente dibattuto sulla condizione del popolo eritreo che combatte da più di un quarto di secolo per l'affermazione dei propri diritti riconosciuti dalla Risoluzione dell'ONU istitutiva della Federazione tra Etiopia e Eritrea;

considerato che l'Italia aveva partecipato alla formulazione e alla sottoscrizione della citata Risoluzione dell'ONU 390/A/5;

considerato che la attuale fase di distensione internazionale e di ripresa efficace del ruolo mediatore delle Nazioni Unite consente condizioni più favorevoli a realizzare uno *status* speciale per gli eritrei;

tenuto presente il ruolo che l'Italia può svolgere attualmente al Consiglio di Sicurezza dell'ONU,

impegna il Governo:

a riproporre la questione eritrea nelle competenti sedi internazionali sulla base della Risoluzione 390/A/5;

ad operare per stabilire condizioni di tregua che consentano l'invio immediato di aiuti indispensabili per la stessa sopravvivenza della popolazione eritrea».

(0/1443/7/3-Tab. 6)

ORLANDO, SERRI

Accolto dal Governo (1° dicembre 1988)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

esprime apprezzamento per l'iniziativa presa dal Governo sia col giudizio incoraggiante sulla dichiarazione di Algeri, che per la prima volta riconosce implicitamente l'esistenza dello Stato di Israele e la necessità di una soluzione politico-diplomatica della crisi medio-orientale, sia con la tempestiva espressione di una motivata contrarietà al rifiuto degli Stati Uniti del visto per Arafat, che compromette gravemente il processo di pace;

condivide gli sforzi in atto, da intensificare in ogni sede, al fine di una opportuna riconsiderazione, in tempo utile, della decisione americana, anche per non indebolire le possibilità dell'ONU di svolgere un ruolo di pacificazione sempre più autorevole;

invita il Governo ad impegnarsi al massimo, nel Consiglio europeo di Rodi, a sostegno di nuove e più esplicite ed unitarie iniziative della CEE, coerenti con la dichiarazione di Venezia, per favorire la fine della repressione nei territori occupati, la sollecita convocazione di una Conferenza internazionale nel quadro delle Nazioni Unite e con la partecipazione di tutte le parti in causa, l'assunzione di atteggiamenti più aperti, costruttivi, in maggiore sintonia con i *partners* europei, della nuova Amministrazione americana,

impegna il Governo:

a) ad operare attivamente perchè la Comunità europea dopo la dichiarazione di Algeri, in vista della convocazione della Conferenza internazionale di pace nel Medio Oriente, riconosca il diritto del popolo palestinese ad avere uno stato indipendente;

b) a svolgere una ampia azione diplomatica per contribuire a rafforzare l'autorità dell'ONU e consentirle di intervenire direttamente nella regione per bloccare il deterioramento della situazione e, in particolare, per garantire il rispetto dei diritti umani nei territori occupati da Israele come premessa per una soluzione che assicuri la libera determinazione del popolo palestinese;

sottolinea l'opportunità di un ravvicinato confronto parlamentare, dopo la discussione all'ONU della questione palestinese, per mettere a punto i più opportuni passi anche formali in sede bilaterale e multilaterale, specie a livello CEE, per consolidare le aperture dell'OLP, con particolare riferimento alle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di Sicurezza, e sollecitare una scelta di negoziato da parte di Israele con la finalità di assicurare autodeterminazione, sicurezza, riconoscimento reciproco e pacifica convivenza per tutti gli Stati della regione medio-orientale».

(0/1443/8/3-Tab. 6)

GRANELLI, ACHILLI, ORLANDO, FABBRI, GIOLITTI, ZACCAGNINI, PIERALLI, BOFFA, VECCHIETTI, SALVI, GRAZIANI, ROSATI

Accolto dal Governo (1° dicembre 1988)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

richiamata l'adesione dell'Italia al principio della massima tutela delle

minoranze linguistiche, sancito dalla Costituzione e ribadito in vari trattati internazionali,

impegna il Governo:

a) ad intensificare le iniziative per la salvaguardia e lo sviluppo dell'identità linguistica e culturale della minoranza italiana in Istria e nel Quarnaro, stimolandone il ruolo attivo nei rapporti anche economici tra i paesi vicini;

b) ad agevolare la rapida approvazione di una legge di tutela che soddisfi le attese della minoranza slovena in Italia».

(0/1443/10/3-Tab. 6)

SPETIČ

Accolto dal Governo (1° dicembre 1988)

La 3^a Commissione permanente del Senato,

constatate le difficoltà che ritardano la completa attuazione della legge n. 49 del 1987 sulla cooperazione allo sviluppo, con particolare riferimento alla costituzione della Unità tecnica centrale e delle Unità tecniche locali ed all'assetto operativo della Direzione Generale della cooperazione allo sviluppo;

considerato che una dimostrazione di trasparenza, e di efficace programmazione e di efficienza operative è assolutamente necessaria per assicurare alla politica di cooperazione allo sviluppo il sostegno della pubblica opinione,

impegna il Governo:

a prendere tutti i provvedimenti anche a carattere legislativo e ad efficacia immediata, per la piena attuazione della legge n. 49 del 1987 - in particolare per quanto concerne tutte le strutture tecniche previste dagli articoli 12 e 13 di detta legge - previa consultazione delle Commissioni esteri del Parlamento;

a riferire entro i primi tre mesi del 1989 al Parlamento con preventiva e completa documentazione sulle attività di cooperazione allo sviluppo degli ultimi tre anni, ivi compresa l'attività del FAI nonchè sullo stato di attuazione della legge n. 49 e sui programmi per il futuro della nostra cooperazione allo sviluppo tale che, con una ampia, pubblica e documentata discussione si possa rafforzare l'impegno, la comprensione e l'efficacia dell'azione doverosa dell'Italia per la cooperazione allo sviluppo».

(0/1443/11/3-Tab. 6)

TAGLIAMONTE, SERRI, PIERALLI, BOFFA, VECCHIETTI

Accolto dal Governo (1° dicembre 1988)

- Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione (**Tabella 7**)

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame della Tabella 7 del bilancio dello Stato per il 1989, considerato che dall'allegato 7, richiamato al capitolo 1016, risultano in servizio n. 16 dirigenti generali contro gli 11 risultanti dalle tabelle organiche;

rilevato che 4 dei 5 direttori generali eccedenti l'organico risultano nominati il 20 febbraio 1987 su un unico posto vacante per essere poi contestualmente collocati fuori ruolo presso vari uffici dell'Amministrazione statale, sono rientrati e risultano in soprannumero nei ruoli del Ministero della pubblica istruzione;

tenuto conto che già nello scorso anno questa Commissione esaminò il problema, senza risposte da parte del Ministro,

impegna il Ministro:

ai sensi dell'articolo 46, comma 2 del Regolamento, a riferire sullo stato attuale dell'organico e sulle funzioni svolte dai direttori generali, anche in rapporto ai nuovi problemi aperti dal progetto di istituire il nuovo Ministero dell'università e della ricerca scientifica».

(0/1443/1/7/Tab.7)

ALBERICI, NOCCHI, CALLARI GALLI, VESENTINI, LONGO

Approvato dalla Commissione (1° dicembre 1988)

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame della Tabella 7 del bilancio dello Stato per il 1989, constatato che il processo di automazione dell'amministrazione scolastica, iniziato nel 1975 è ormai entrato, con il contratto Ministero-Italsiel, relativo al periodo 1° maggio 1986-30 aprile 1989, in una fase che può determinare il definitivo riordino delle strutture amministrative;

considerata l'importanza di questa fase, che può predeterminare un nuovo assetto del Ministero della pubblica istruzione senza che sia intervenuto un dibattito parlamentare sulla sua riforma;

rilevato come allo stato degli atti non sia possibile esprimere una valutazione reale delle esigenze del capitolo 1129,

impegna il Ministro della pubblica istruzione:

a riferire in Commissione sulla base di una dettagliata documentazione che descriva l'attuale stato dell'automazione dei servizi, la loro effettiva operatività nelle diverse aree, le prospettive di sviluppo del piano;

ad operare nelle ulteriori fasi di attuazione del piano di automazione sulla base di indirizzi espressi nelle sedi parlamentari».

(0/1443/2/7/Tab.7)

ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, VESENTINI, LONGO

Approvato dalla Commissione (1° dicembre 1988)

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame della Tabella 7 del bilancio dello Stato per il 1989, valutati i problemi connessi alla gestione dei capitoli 1122, 5271, 5274, anche alla luce delle considerazioni svolte dalla Corte dei conti nelle relazioni relative ai bilanci del 1985, del 1986 e del 1987,

impegna il Ministro della pubblica istruzione:

a riferire in Commissione sui criteri di spesa e sulle concrete scelte della ricerca educativa in ambito ministeriale, che dovrebbe fondare il piano per il 1989 previa presentazione in Commissione della documentazione relativa al consuntivo 1987 e 1988. Tale consuntivo dovrà indicare esplicitamente l'elencazione della serie storica dei finanziamenti e degli enti coinvolti nell'ultimo decennio».

(0/1443/3/7/Tab.7) ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, VESENTINI, LONGO

Approvato dalla Commissione (1° dicembre 1988)

«La 7^a Commissione permanente,

avendo constatato che non esiste una previsione di spesa specifica nel bilancio per il 1989 e nella legge finanziaria a favore del piano pluriennale per l'edilizia scolastica, valutata come prioritaria questa scelta, essendo la riorganizzazione delle strutture edili e delle dotazioni essenziale per fondare una autentica politica riformatrice per la scuola,

impegna il Governo:

1) a prevedere uno stanziamento di 2.000 miliardi nelle dotazioni finanziarie attribuite alla Cassa depositi e prestiti a favore delle autonomie locali, finalizzato al finanziamento di mutui per l'edilizia scolastica;

2) a presentare entro sei mesi una nuova iniziativa di legge-quadro sull'edilizia scolastica a fondamento programmatico della scelta finanziaria a favore di questo settore».

(0/1443/5/7/Tab.7) NOCCHI, CALLARI GALLI, ALBERICI, VESENTINI, LONGO

Approvato dalla Commissione (1° dicembre 1988)

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame della Tabella 7 del bilancio dello Stato per il 1989, constatata la situazione in cui versano da anni i piani di aggiornamento del personale della scuola, la sovrapposizione degli interventi e la dispersione della spesa in rivoli che consentono ampi margini di discrezionalità;

considerato inoltre che per l'anno 1989 è previsto un piano di aggiornamento le cui linee portanti sono state indicate nel contratto del personale della scuola,

impegna il Ministro della pubblica istruzione:

a riferire alla Commissione, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, entro il più breve tempo possibile, su questa materia, in modo da consentire di esaminare le proposte e gli interventi da realizzare per l'anno 1989 sulla base di una analitica e dettagliata presentazione dei consuntivi 1987 e 1988 riguardanti i suddetti capitoli di spesa».

(0/1443/6/7-Tab. 7)

MANZINI

Approvato dalla Commissione (1° dicembre 1988)

– *Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 9)*

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

preso atto dell'emanazione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del regolamento di attuazione della legge n. 80 del 1987;

rilevato che tale regolamento obiettivamente penalizza gravemente molte piccole e medie imprese del paese,

impegna il Governo:

a modificare opportunamente il regolamento stesso, adottando eventualmente anche iniziative legislative per modificare la stessa legge n. 80, per non estromettere dal mercato molte imprese con solida base locale».

(0/1443/1/8-Tab. 9)

VISIBELLI, BIAGIONI

Accolto dal Governo come raccomandazione (6 dicembre 1988)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

preso atto che nella legge finanziaria 1989 nella previsione di spesa del Ministro dei lavori pubblici è stata operata una riduzione motivata anche dalla consistente massa di residui passivi; residui, in effetti, enormi e dovuti principalmente alla incapacità del Governo e delle Amministrazioni centrali di realizzare i previsti programmi (basti pensare alla crisi endemica e alle fisiologiche disfunzioni dell'ANAS, organizzata ancora secondo vecchi criteri); residui passivi che comunque non devono costituire alibi per i tagli previsti,

impegna il Governo:

ad operare con urgenza per una nuova legislazione che faccia operare la struttura statale con snellezza di procedure, con salvaguardia dell'imprenditoria, con massima trasparenza e con maggiore efficienza».

(0/1443/2/8-Tab. 9)

VISIBELLI, BIAGIONI

Accolto dal Governo come raccomandazione (6 dicembre 1988)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

constatato che in una situazione già grave per la riduzione dei programmi di edilizia residenziale pubblica ed agevolata e per la minaccia di circa 650 mila sfratti, enti pubblici presidenziali ed imprese assicuratrici pongono in vendita immobili di loro proprietà,

impegna il Governo:

ad emanare norme tese a garantire che qualora l'acquirente dell'immobile venduto, ma occupato, receda dal contratto di locazione, al locatario sia concesso da parte dell'Ente proprietario altro alloggio idoneo sito nello stesso comune ove è posto l'immobile venduto».

(0/1443/4/8-Tab. 9)

LIBERTINI, VISCONTI, GIUSTINELLI, LOTTI, SENESI, BISSO, PINNA, ULIANICH, VISIBELLI, VELLA

Accolto dal Governo come raccomandazione (6 dicembre 1988)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

constatato che la legge finanziaria 1989 non prevede fondi adeguati nè per la modificazione della legge sull'equo canone nè per il nuovo programma decennale di edilizia residenziale pubblica,

impegna il Governo:

ad assegnare ed impegnare con successivi provvedimenti i suddetti fondi alle effettive esigenze che si pongono in ordine al «fondo sociale» ed al rilancio della edilizia residenziale pubblica».

(0/1443/5/8-Tab. 9)

LIBERTINI, VISCONTI, LOTTI, GIUSTINELLI, ULIANICH, PATRIARCA, VISCA, COVELLO

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

»L'8^a Commissione permanente del Senato,

constatato che la legge finanziaria 1989 prevede finanziamenti poco significativi per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade statali,

impegna il Governo:

ad assegnare fondi adeguati ai capitoli di bilancio dell'ANAS relativi alla manutenzione della viabilità statale ordinaria, al fine di assicurare alla medesima accettabili livelli di servizio e di sicurezza».

(0/1443/6/8-Tab. 9)

LIBERTINI, VISCONTI, LOTTI, GIUSTINELLI, ULIANICH, PATRIARCA, VISCA

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

preoccupata per gli accessivi ritardi che le Commissioni per l'assegnazione degli alloggi popolari vanno accumulando specie in alcune città dove più acuta è la crisi di abitazioni da destinare a lavoratori,

impegna il Governo:

a predisporre provvedimenti di modifica con riferimento alla compilazione delle graduatorie, privilegiando la necessità della speditezza e della trasparenza».

(0/1443/7/8-Tab. 9)

PATRIARCA, MARIOTTI, VISCA, ULIANICH

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

– *Stato di previsione del Ministero dei trasporti (Tabella 10)*

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

premesso che per gli elicotteri non sono previsti revisioni periodiche dello stato di manutenzione similmente a quanto previsto per altri mezzi di trasporto,

impegna il Governo:

a istituire tali revisioni adottando adeguati parametri per valutare lo stato di manutenzione del velivolo (ad esempio le ore di volo)».

(0/1443/1/8-Tab. 10)

VISIBELLI, BIAGIONI

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

preso atto delle gravi disparità di trattamento tra i cittadini utenti del trasporto ferroviario del Mezzogiorno d'Italia da un lato e del Centro Nord dall'altro con riferimento al materiale rotabile dell'Ente ferrovie dello Stato ed al servizio sui treni,

impegna il Governo:

a emanare apposite direttive all'Ente perchè tali discriminazioni non abbiano a ripetersi e perchè quindi al cittadino viaggiatore sia assicurato un identico *standard* di servizio su tutte le linee ferroviarie».

(0/1443/2/8-Tab. 10)

VISIBELLI, BIAGIONI

Accolto dal Governo come raccomandazione (6 dicembre 1988)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

nell'ambito del disegno di recupero e di sviluppo delle infrastrutture ferroviarie nazionali, rileva l'importanza della linea Pontremolese,

impegna, pertanto, il Governo

al completamento della linea stessa attraverso il raddoppio, la realizzazione della nuova galleria di valico e l'adozione delle moderne tecnologie, per far assumere alla Pontremolese il ruolo di primaria importanza che le compete nei traffici Nord-Sud».

(0/1443/3/8-Tab. 10)

MARIOTTI, LOTTI, PATRIARCA

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

in ordine alla riparametrazione delle sovvenzioni di esercizio previste dalla legge n. 151 del 1985,

invita il Governo:

ad assegnare al costituendo CIPET il compito di fissare, sentire le Regioni, i criteri di ripartizione del fondo;

invita altresì a costituire gruppi di lavoro tra singole Regioni, Ferrovie dello Stato e ferrovie concesse locali al fine di addivenire alla riorganizzazione del sistema di trasporto locale».

(0/1443/4/8-Tab. 10)

REZZONICO, MARIOTTI, SENESI, PATRIARCA,
COVELLO

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

considerato il perdurante ritardo del Governo nell'attuare una coerente ed efficace azione di pianificazione nel settore del trasporto aereo e delle infrastrutture aeroportuali, in vista delle importanti scadenze internazionali del 1990 e del 1992 che richiedono un utilizzo qualitativo e quantitativo del suddetto modo di trasporto, alla luce della crisi operativa che il trasporto aereo ha incontrato negli ultimi mesi, in coerenza con la volontà riformatrice dell'intero settore espressa dalla Camera con la mozione del 27 luglio 1988,

impegna il Governo:

a procedere entro tempi brevi alla individuazione dei sistemi aeroportuali nazionali, ad attuare attraverso questa classificazione la pianificazione operativa e infrastrutturale del trasporto aereo, a procedere alla revisione contestuale dell'attuale modello di gestione aeroportuale».

(0/1443/8/8-Tab. 10)

LIBERTINI, SENESI, BISSO, VISCONTI, GIUSTINELLI, PINNA, LOTTI

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

premesso che:

gli aeroporti minori da anni sono privi di un autonomo e stabile servizio antincendi e sono perciò legati per l'attività alle periodiche proroghe del servizio affidato al corpo dei vigili del fuoco;

questa difficoltà impedisce il loro sviluppo e ostacola una seria programmazione economica e turistica degli operatori interessati;

più volte negli ultimi anni il Governo si è impegnato a risolvere questo problema rivedendo la collocazione tabellare dei predetti aeroporti anche nell'ambito dell'annunciato piano nazionale degli aeroporti,

impegna il Governo:

a dare una soluzione concreta, alle esigenze degli aeroporti minori per il loro pieno funzionamento e il loro sviluppo, a cominciare dalla garanzia del servizio antincendi, in attesa che attui il punto a) della risoluzione approvata dalla Camera il 27 luglio ultimo scorso relativo alla presentazione di un programma per il rilancio delle strutture aeroportuali in una moderna concezione di sistemi».

(0/1443/10/8-Tab. 10)

LIBERTINI, SENESI, VISCONTI, PINNA, GIUSTINELLI, LOTTI, BISSO, REZZONICO, COVELLO

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

constatati i gravissimi ritardi nella stipula delle convenzioni con le Società di gestione degli aeroporti,

impegna il Governo:

a dare seguito alla mozione approvata dalla Camera il 27 luglio ultimo scorso e ad accelerare la stipula delle convenzioni con le Società di gestione degli aeroporti, onde consentire ad esse piene capacità progettuali ed operative, soprattutto per la gestione diretta degli stanziamenti previsti per accrescere la funzionalità ed il livello di efficienza degli aeroporti stessi, riservando alla Direzione generale dell'aviazione civile solamente il momento di verifica dei risultati complessivi dell'attività svolta dalle società concessionarie ponendoli a raffronto con i piani e programmi finanziari, economici, organizzativi ed operativi fissati dalle convenzioni».

(0/1443/11/8-Tab. 10)

LIBERTINI, SENESI, VISCONTI, BISSO, LOTTI,
PINNA, GIUSTINELLI

Accolto dal Governo come raccomandazione (6 dicembre 1988)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a studiare l'individuazione di aree su cui costituire aeroporti di terzo livello, con particolare attenzione a località che possono favorire un intenso traffico turistico di emigrazione. A tale proposito vanno privilegiate le aree del Mezzogiorno per le quali non è previsto un collegamento ferroviario a grande velocità, le isole oltre che le zone marginali del Centro Nord».

(0/1443/12/8-Tab. 10)

COVELLO, PICANO, NIEDDU, VISCONTI, PATRIARCA

Accolto dal Governo come raccomandazione (6 dicembre 1988)

- *Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni*
(Tabella 11)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

constatato che nonostante l'aumento dei dipendenti e l'ammodernamento delle strutture tecnologiche, non si è raggiunto un efficiente servizio postale, per cui i telegrammi non viaggiano con la dovuta celerità, i pacchi e le lettere viaggiano con ritardi molto superiori a quelli delle altre nazioni europee,

impegna il Governo:

a porre in atto immediati e seri interventi atti ad evitare il ripetersi dei disservizi su indicati, per eliminare anche la rovente polemica permanente nel settore che avvantaggia e spinge alla privatizzazione del servizio».

(0/1443/1/8-Tab. 11)

VISIBELLI, BIAGIONI

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

considerato che in alcune località del paese gli uffici postali, in occasione del pagamento di stipendi e pensioni, impongono all'utenza assegni di taglio rilevante,

che alcune banche locali per il cambio degli assegni richiedono l'apertura di un conto corrente,

che tali procedure gravano soprattutto sulle spalle di pensionati a basso reddito,

impegna il Governo:

a far rispettare circolari e disposizioni del Ministero sul pagamento delle pensioni, nelle quali tra l'altro si prevede che per l'accettazione di assegni è indispensabile l'assenso dell'utente, a disporre una normativa più organica al riguardo».

(0/1443/4/8-Tab. 11)

VISIBELLI, BIAGIONI

Accolto dal Governo come raccomandazione (6 dicembre 1988)

«L'8^a Commissione permanente del Senato:

considerato l'elevato numero di unità dipendenti dall'Amministrazione postale comandate presso altre amministrazioni o collocate fuori ruolo: ben 1.586 unità al 31 dicembre 1987 secondo la relazione della Corte dei conti;

atteso che, per contro, è sempre più elevato il numero di posti vacanti negli organici dell'Amministrazione postale, con conseguenze negative sull'efficienza dei servizi,

impegna il Governo:

a fornire entro un mese il quadro dei dipendenti comandati o collocati fuori ruolo, le Amministrazioni di destinazione e i criteri alla base dell'attribuzione della posizione di comando o di fuori ruolo».

(0/1443/5/8-Tab. 11)

PINNA

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

in sede di discussione delle disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989) e dello stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1989;

considerato il dibattito che su tali documenti si è svolto;

visto in particolare, il complesso delle risorse finanziarie messe a disposizione per il potenziamento del servizio postale attraverso la legge 10 febbraio 1982, n. 39, pari a lire 5.246 miliardi che si propone di elevare a lire 6.351 miliardi con un aumento pari a lire 1.105 miliardi;

considerato che a tali consistenti investimenti per la modernizzazione dell'amministrazione delle poste non ha corrisposto un reale miglioramento del servizio offerto agli utenti che tende invece progressivamente a peggiorare;

considerata l'esigenza di acquisire elementi finalizzati alla formulazione di un diverso piano pluriennale,

impegna il Governo:

a fornire entro 60 giorni un rapporto sullo stato di applicazione della legge 10 febbraio 1982, n. 39, basato su tutti gli elementi acquisiti o acquisibili in relazione a:

1) risorse finanziarie disponibili, impegni assunti, pagamenti effettuati;

2) opere realizzate, loro localizzazione; opere in corso di realizzazione, loro localizzazione; opere programmate, loro localizzazione;

3) analisi dei tempi di affidamento dei lavori e di consegna delle opere realizzate;

4) ditte appaltatrici delle opere con importi per singoli appalti ed eventuali subappalti e relativi importi;

5) analisi dei costi dei singoli appalti articolati per categorie di lavori;

6) costi di manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche ed elettroniche;

7) rapporti fra potenzialità degli impianti ed utenza reale».

(0/1443/6/8-Tab. 11)

PINNA, SENESI, LIBERTINI, VISCONTI, LOTTI,
BISSO, GIUSTINELLI

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

—
- *Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 12)*

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

ad istruire la delegazione italiana alla Conferenza sul disarmo, presente ai due "tavoli" istituiti nella Conferenza sulla sicurezza e

cooperazione in europa (CSCE) di Vienna, affinché venga data particolare importanza agli obiettivi seguenti:

a) stabilire misure di fiducia negli spazi marittimi ed in particolare nel Mediterraneo;

b) stabilire intese per una rapida riduzione della prontezza operativa delle forze terrestri schierate nel centro Europa e già oggetto delle trattative MBFR;

c) utilizzare tali intese per negoziare ampie riduzioni dei livelli delle forze, congiunte ad opportune riorganizzazioni, cosicché si ottenga una pacifica stabilità, fondata sulla impossibilità di esercitare intimidazioni o di condurre attacchi di sorpresa nell'area considerata».

(0/1443/4/4-Tab. 12)

GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA Maurizio, BENASSI, MESORACA

Accolto dal Governo come raccomandazione per quanto di competenza del Ministero della difesa; approvato dalla Commissione (2 dicembre 1988)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a) presentare al Parlamento una relazione preliminare finalizzata ad un dibattito in vista della presentazione del progetto di un nuovo Libro Bianco della difesa che tenga conto dell'evoluzione dei rapporti internazionali e che consenta al Parlamento:

a) una valutazione degli indirizzi e delle informazioni concernenti il quadro delle possibili minacce;

b) una conoscenza delle tendenze e delle opportunità presenti nelle trattative internazionali per il disarmo;

c) la verifica dello stato attuale dello strumento militare e dell'integrazione nell'Alleanza Atlantica, ivi comprendendo l'esame del rapporto tra detto strumento e la più complessiva organizzazione della difesa;

d) l'esame delle proposte di riorganizzazione della difesa nazionale ed il conseguente proporzionamento delle risorse di bilancio necessarie».

(0/1443/5/4-Tab. 12)

GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA Maurizio, BENASSI, MESORACA, FIORI, ARFÈ

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (2 dicembre 1988)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio per il 1989:

a) ricordato che nei giorni 28 e 29 novembre 1988 una delegazione parlamentare guidata, su delega del presidente Giacometti, dal senatore

Fassino e composta dai senatori Benassi, Parisi, Pierri e Strik Lievers, ha reso visita al contingente della Marina militare italiana che fa parte della Forza Mutinazionale e di Osservazione (M.F.O.) nel Sinai;

b) constatata l'efficienza e l'alta professionalità con le quali il predetto contingente espleta, in condizioni spesso assai difficili, il proprio servizio a garanzia della integrale attuazione degli accordi di Camp David;

c) rilevata la necessità di assicurare un trattamento di missione omogeneo a tutto il personale delle Forze armate che presta servizio all'estero;

d) considerato che il trattamento di cui beneficia il personale della Marina militare che fa parte della M.F.O. in Egitto è ancora determinato dalla legge n. 642 del 1961 e che esso appare del tutto inadeguato e comunque notevolmente inferiore al trattamento previsto per il personale militare impegnato in altri tipi di missione all'estero;

e) considerata l'opportunità che i militari italiani che prestano in qualunque modo servizio oltre i confini nazionali possano beneficiare di tariffe agevolate di trasporto dal luogo in cui svolgono la loro attività a quello di residenza in Patria (e viceversa), nonchè possano aver diritto ad un congruo periodo di congedo ordinario retribuito in Italia, avvalendosi di tariffe agevolate, in analogia a quanto attualmente previsto per il personale del Ministero degli affari esteri che presta servizio presso sedi diplomatiche e consolari all'estero o presso organizzazioni internazionali,

impegna il Governo:

ad attivarsi affinché le sopra indicate esigenze possano essere soddisfatte con la massima tempestività, presentando al Parlamento, se necessario, un apposito provvedimento legislativo volto ad adeguare il trattamento di missione e ricorrendo a misure di carattere amministrativo per quanto attiene alla prospettata esigenza di prevedere tariffe agevolate per i viaggi necessari per usufruire di congedi ordinari anche per motivi privati».

(0/1443/6/4-Tab. 12)

FASSINO, BENASSI, PARISI, PIERRI, STRIK LIEVERS

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (2 dicembre 1988)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

a) premesso che sulla tabella B della legge finanziaria per l'anno 1989 risultano preordinati accantonamenti per la copertura di provvedimenti di legge riguardanti la condizione militare, le servitù e la legge sull'ammodernamento dei mezzi e delle infrastrutture delle Forze armate;

b) rilevato che tale copertura discende da un trasferimento di fondi, operato presso l'altro ramo del Parlamento, dalla tabella 12 (stato di previsione della spesa del Ministero della difesa) come conseguenza di una riduzione di personale di leva da incorporare negli anni 1989 e seguenti e di una riduzione della spesa concernente il funzionamento;

c) ricordato che tali operazioni hanno come fine quello di riconsiderare lo strumento militare in forma riduttiva nel quadro di un modello di difesa da ridefinire,

impegna il Governo:

1) a non procedere, per effetto della riduzione del personale da incorporare, a scioglimenti o trasformazioni "in quadro" di reparti, ma di attuare le riduzioni organiche "a pioggia" in modo che esse operino per tutti nelle medesime percentuali;

2) ad illustrare preventivamente al Parlamento la configurazione del preannunciato nuovo modello di difesa, dalla quale risulti la consistenza organica dei reparti derivante dalle programmate riduzioni della forza bilanciata;

3) a presentare al più presto un disegno di legge sul riordino della sanità militare ed eventualmente altri provvedimenti concernenti la condizione militare considerati nella tabella B di cui in premessa;

4) ad assumere una iniziativa legislativa in materia di ammodernamento dei mezzi e delle infrastrutture delle Forze armate nell'ambito di una concezione più organica e regionale dello strumento militare conforme al nuovo modello di difesa richiesto dal Parlamento».

(0/1443/9/4-Tab. 12)

POLI, CAPPUZZO, IANNI, PARISI

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (2 dicembre 1988)

- *Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato* (**Tabella 14**)

«La 10ª Commissione permanente del Senato,

considerato che la mancata pubblicazione del regolamento attuativo della legge n. 121 del 1987 (interventi urgenti in materia di distribuzione commerciale) non consente l'operatività e l'erogazione dei 240 miliardi previsti dalla legge, il che, oltre a tutte le motivazioni strutturali che riguardano il comparto commerciale, apre ulteriori spazi alla grande distribuzione che è in grado di acquisire i processi innovativi e conquistare nuove quote di mercato, con la conseguente emarginazione delle piccole e medie imprese commerciali,

impegna il Governo:

ad adottare al più presto il predetto regolamento e a rendere operante la legge, facendo propri i principi di selettività proposti dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato».

(0/1443/1/10-Tab. 14)

BAIARDI, CONSOLI, GALEOTTI, CARDINALE, GIANNOTTI, CISBANI

Accolto dal Governo (1º dicembre 1988)

- *Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale*
(Tabella 15)

«La 11^a Commissione permanente del Senato,

considerato che:

la dimensione del fenomeno della disoccupazione per quanto riguarda il Mezzogiorno raggiunge, secondo stime attendibili, il tasso del 20 per cento;

che è indispensabile l'attivazione di manovre risolutive per far fronte all'emergenza di una situazione occupazionale che presenta connotati di particolare gravità, soprattutto nel sud;

visto che lo stesso Governo nella sua intesa programmatica ha definito il problema della disoccupazione problema centrale, da trattare "con una priorità assoluta alla quale nessuna forza politica e sociale può sottrarsi",

invita il Governo:

a perseguire gli obiettivi fondamentali in una strategia di sviluppo dell'occupazione con un riequilibrio Nord-Sud mediante:

a) una drastica riduzione delle spese superflue;

b) un utilizzo produttivo delle risorse;

c) il riordino della politica di fiscalizzazione degli oneri sociali;

d) una politica attiva del lavoro in relazione alla riforma della cassa integrazione ed alle leggi da approvare;

e) una politica attiva e propulsiva del lavoro impegnata soprattutto ad incentivare l'occupazione nel Mezzogiorno;

f) il potenziamento delle strutture del ministero e delle sedi periferiche con particolare priorità alle commissioni regionali per l'impiego».

(0/1443/1/11-Tab. 15)

FLORINO

Accolto dal Governo come raccomandazione (2 dicembre 1988)

«La 11^a Commissione permanente del Senato,

considerato che:

l'amministrazione dello Stato, gli enti locali, le USL, gli enti pubblici economici e privati continuano in difformità a quanto previsto dall'articolo 16 della legge del 28 febbraio 1987, n. 56, ad assumere direttamente personale in modo arbitrario e clientelare;

visto che la formulazione di alcune norme della legge n. 56 sembrano consentire deroghe inammissibili;

considerato che tali metodi accrescono ed alimentano sfiducia nelle istituzioni da parte di giovani disoccupati,

invita il Governo:

ad emanare disposizioni in tutto il territorio per la inderogabile applicazione dei criteri regolati dalla legge n. 56 del 28 febbraio 1987».

(0/1443/2/11-Tab. 15)

FLORINO

Accolto dal Governo come raccomandazione (2 dicembre 1988)

– *Stato di previsione del Ministero della marina mercantile (Tabella 17)*

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

considerato che è stata registrata una preferenza degli armatori a conservare l'usato e ad acquistarne dell'altro, particolarmente dall'estero;

constatata la vetustà complessiva della flotta nazionale; permanendo una fase di estrema difficoltà,

impegna il Governo:

ad assumere tempestivamente le iniziative necessarie per realizzare non solo l'ammodernamento della flotta di bandiera ma contestualmente per provvedere alla ristrutturazione dell'industria cantieristica. Nel contempo si dovrà procedere all'adeguamento degli equipaggi agli *standards* internazionali di istruzione, certificazione e di controllo».

(0/1443/1/8-Tab. 17)

VISIBELLI, BIAGIONI

Accolto dal Governo come raccomandazione (6 dicembre 1988)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

considerata la eseguità dei finanziamenti attribuiti nella tabella n. 17 alla ricerca scientifica e la carenza di coordinamento nell'ambito della ricerca scientifica afferente al settore specifico,

impegna il Governo:

a tenere adeguato conto, nelle sedi opportune, della necessità di un consistente aumento delle somme attualmente stanziare, anche in vista della ristrutturazione del Ministero della marina mercantile;

a potenziare l'ICRAP e gli istituti di ricerca a partecipazione statale aventi come finalità di ricerca il mare nella molteplicità delle sue problematiche scientifiche, come pure le strutture periferiche esistenti e, ove necessario, a crearne di nuove;

a far sì che si attui un coordinamento dalla ricerca su progetti mirati di particolare rilevanza per il settore specifico con istituti di ricerca esterni al

Ministero stesso, quali ad esempio CNR, Università, Istituto Dohrn di Napoli».

(0/1443/2/8-Tab. 17)

ULIANICH, BISSO, PATRIARCA, MARIOTTI

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

considerato che l'attività di gran lunga prevalente della società Tirrenia consiste nel trasporto di passeggeri e merci da e per la Sardegna; constatato che le sedi di armamento delle navi della società pubblica di navigazione sono tutte ubicate nella penisola,

impegna il Governo:

ad intervenire perchè siano individuate anche in Sardegna, d'intesa con la Regione, sedi di armamento della Tirrenia».

(0/1443/4/8-Tab. 17)

PINNA, MACIS, NIEDDU

Accolto dal Governo come raccomandazione (6 dicembre 1988)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

invita il Governo:

ad inserire, nell'ambito dei provvedimenti già predisposti o annunciati riguardanti il pensionamento anticipato di alcune categorie, anche le categorie operanti nell'indotto portuale, come previsto dalla proposta di legge d'iniziativa parlamentare già presentata alla Camera».

(0/1443/5/8-Tab. 17)

LIBERTINI, SENESI, VISCONTI, PINNA, LOTTI,
BISSO, GIUSTINELLI, VISCA, PATRIARCA, MARIOTTI

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

- *Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella 18)*

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a provvedere che il passaggio dei servizi attualmente gestiti dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici all'IRI, avvenga senza indugi e, comunque,

non oltre il prossimo 30 giugno, stralciando, se del caso, i relativi strumenti normativi dal più generale provvedimento relativo alla ristrutturazione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

impegna altresì il Governo:

a sospendere l'attività contrattuale di impegno di somme destinate ad investimenti, da parte della Azienda di Stato per i servizi telefonici, in modo da non ostacolare la realizzazione delle linee e delle centrali di commutazione e la più soddisfacente politica degli appalti da parte del futuro gestore unico;

impegna, infine, il Governo:

a sollecitare la SIP ad espandere gli esperimenti già intrapresi per affidare mediante gare di appalto le sue forniture».

(0/1443/3/5-Tab. 18)

ANDREATTA

Accolto dal Governo come raccomandazione (6 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a provvedere affinché nei settori che saranno investiti dagli effetti del mercato unico europeo, in particolare per la liberalizzazione degli appalti pubblici (produzione di materiale ferroviario, di apparecchiature per le telecomunicazioni, di centrali elettriche), le società del sistema delle partecipazioni statali procedano alle necessarie ristrutturazioni e alle intese con imprese nazionali ed estere, in modo che l'industria nazionale in questi settori critici possa, senza ulteriori indugi, presentarsi preparata al difficile passaggio del 1992».

(0/1443/4/5)-Tab. 18

ANDREATTA

Accolto dal Governo come raccomandazione (6 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali, preso atto degli elementi emersi dal dibattito, ed in particolare dell'impegno assunto dal Ministro relativo alla disponibilità ad elaborare un piano aggiuntivo di investimenti del sistema delle partecipazioni statali nelle regioni meridionali, nell'ambito delle autorizzazioni di spesa già in essere,

ribadisce la necessità:

che sia recuperato pienamente il ruolo delle imprese pubbliche ai fini del riequilibrio dello sviluppo economico del Paese e della modernizzazione

complessiva dell'economia, anche in relazione al prossimo appuntamento della piena integrazione dei mercati europei;

ribadisce altresì l'esigenza di una piena osservanza della riserva di investimenti a favore del Mezzogiorno prevista dalla legislazione in vigore, con riferimento specifico agli interventi delle partecipazioni statali».

(0/1443/6/5)-Tab. 18

PARISI, COVIELLO, BONORA, FERRARI-AGGRADI,
GIACOVAZZO, PIZZO

Accolto dal Governo come raccomandazione (6 dicembre 1988)

- *Stato di previsione del Ministero della sanità (Tabella 19)*

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

constatato che a dieci anni di distanza dall'approvazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833, non si è ancora provveduto alla riforma del Ministero della sanità;

considerato che oggi si richiede una unificazione delle competenze relative ai settori sociale e sanitario in un unico Ministero, per superare la frammentarietà dei finanziamenti, delle competenze stesse e quindi degli interventi, che colpisce particolarmente i settori prioritari dei progetti-obiettivo,

impegna il Governo:

a presentare, entro il 31 marzo 1989, il disegno di legge di riforma del Ministero della sanità che comprenda l'unificazione delle competenze sanitarie e sociali».

(0/1443/2/12-Tab.19)

IMBRIACO, ONGARO BASAGLIA, ALBERTI, ZUFFA

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

constatato il grave stato di disagio e di disordine in cui versa la Croce rossa italiana per la mancata emanazione dello Statuto;

considerare le ripetute sollecitazioni in tal senso rivolte all'Esecutivo,

impegna il Governo:

ad adottare urgentemente i provvedimenti necessari per l'approvazione dello Statuto, in attuazione di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 613».

(0/1443/3/12-Tab.19)

MERIGGI, AZZARETTI MELOTTO, RANALLI, IMBRIACO

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a presentare alle Camere entro il 30 aprile 1989 una relazione che documenti l'attività svolta dai seguenti servizi:

a) Servizio farmaceutico per le funzioni sue proprie (farmacovigilanza, informazione, eccetera);

b) Servizio centrale della programmazione sanitaria, con particolare riguardo all'entità dei componenti, dei consigli, dei comitati e delle commissioni istituite nell'interesse della programmazione sanitaria ed al lavoro svolto in tutti questi anni nell'interesse della programmazione d'intesa con l'altro organismo, cioè il Consiglio tecnico superiore, che per suo conto assorbe altre risorse;

a riferire per la stessa data sullo stato di attuazione della convenzione stipulata con l'ITALSIEL in data 24 aprile 1986 e sull'atto aggiuntivo alla convenzione medesima stipulata in data 30 dicembre 1987 e che dovrebbero andare a regime nel 1989, fornendo precisazioni su:

a) i programmi di aggiornamento delle attrezzature, di progetti di trattamento dei dati ai fini della conoscenza del sistema e i costi sinora sostenuti e futuri;

b) i tempi per la disponibilità di credibili indicatori di efficacia del servizio, di efficienza produttiva del sistema di *performance*;

c) l'ammontare complessivo delle risorse che si reputa saranno impiegate per la completa realizzazione del sistema in grado di fornire il quadro sopra richiamato, l'entità dei fondi effettivamente spesi e le ragioni per cui figurano in bilancio ingenti residui».

(0/1443/4/12-Tab.19)

IMBRIACO, RANALLI, MERIGGI, TORLONTANO,
ZUFFA, DIONISI

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

considerata l'esigenza di compiere un'attenta analisi dello stato dei servizi nei campi dell'igiene pubblica, dell'igiene e prevenzione nei luoghi di lavoro e della tutela ambientale, nonché delle condizioni di funzionamento del massimo istituto per la prevenzione, l'ISPESL, rilevata la necessità di adeguati programmi di ricerca per la prevenzione dei danni derivanti dall'utilizzo di sostanze nocive ai lavoratori ed alle popolazioni,

impegna il Governo:

a presentare insieme ai disegni di legge di accompagnamento alla legge finanziaria, per il settore sanitario, un provvedimento per il potenziamento del personale e delle attrezzature dei servizi di prevenzione e controllo ambientale, con la destinazione di adeguate risorse;

a riferire sullo stato di funzionamento dell'ISPESL, ed in particolare sull'utilizzo delle risorse umane e delle strutture in relazione ai programmi da attuare».

(0/1443/5/12-Tab. 19)

IMBRIACO, ZUFFA, MERIGGI

Non accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (6 dicembre 1988)

- *Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo (Tabella 20)*

«La 10^a Commissione permanente del Senato,

premessò il notevole rilievo che il comparto turistico ha assunto sia dal punto di vista economico che finanziario;

considerato l'andamento della bilancia turistica nel primo semestre dell'anno in corso, che registra una sensibile flessione del saldo positivo rispetto allo stesso periodo del 1987;

valutati, in particolare, i dati preoccupanti riguardanti il 1988 che evidenziano un netto rallentamento dei flussi turistici internazionali;

ritenuta indispensabile una politica attiva nel comparto turistico che avvii un reale processo di ristrutturazione e di innovazione, soprattutto a sostegno della piccola e media impresa e di quella cooperativa,

impegna il Governo:

a promuovere, d'intesa con le Regioni, una programmazione degli interventi pubblici che incentivi e favorisca, in via prioritaria, quelle iniziative di riqualificazione e diversificazione dell'offerta turistica avanzate dall'imprenditoria minore, con particolare riguardo al Mezzogiorno, alle isole e alle aree interne del Paese;

a utilizzare le risorse finanziarie indispensabili per l'ammodernamento complessivo del settore turistico, anche attraverso l'offerta di credito agevolato;

a valorizzare tutte le risorse umane, naturali e materiali, che possano favorire il movimento turistico, e far dispiegare all'intero settore le ampie potenzialità inespresse o sottoutilizzate, anche sotto il profilo dell'occupazione».

(0/1443/1/10-Tab.20)

GALEOTTI, CONSOLI, BAIARDI, CARDINALE,
CISBANI, GIANOTTI

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (6 dicembre 1988)

- *Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali (Tabella 21)*

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame della Tabella n. 21 del bilancio di previsione dello Stato per il 1989,

rilevata l'urgente necessità di intervenire al più presto per la tutela e la conservazione del patrimonio culturale ed artistico del nostro Paese, che rischia il deterioramento per lo stato di incuria in cui nella maggior parte dei casi si trova,

constatata anche nel bilancio 1988 del Ministero per i beni culturali e ambientali la presenza di ingenti residui passivi,

preso atto dei rilievi avanzati dalla Corte dei conti nella relazione annuale sul rendiconto generale dello Stato per il 1987,

impegna il Governo:

in attesa di una legge di riforma che decentri alcune responsabilità, ad adeguare le strutture del Ministero per migliorarne l'operatività e l'efficienza;

a potenziarne le strutture organizzative affinché i finanziamenti alle Soprintendenze avvengano in tempo utile per la loro effettiva ed efficace utilizzazione».

(0/1443/1/7/Tab.21)

CALLARI GALLI, CHIARANTE, ALBERICI, NOCCHI,
VESENTINI, LONGO

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (2 dicembre 1988)

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame della Tabella n. 21 del bilancio di previsione dello Stato per il 1989,

richiama l'attenzione del Governo e in particolare del Ministro per i beni culturali e ambientali sul fatto che uno degli istituti museali più noti e apprezzati al mondo, quale il Museo e la Galleria Borghese di Roma - dove sono conservate numerose e importanti opere di scultura e di pittura, sia antiche sia di età rinascimentale e moderna, fra le quali vi sono alcuni dei più famosi capolavori della storia dell'arte - è ancora in larga parte chiuso al pubblico essendo tuttora ben lontani dal completamento gli interventi di consolidamento dell'edificio e di rinnovo della sistemazione museale avviati ormai da diversi anni, dopo la chiusura totale della Palazzina Borghese imposta da gravi cedimenti avvenuti nel sottosuolo. In particolare non si può non deplorare il fatto che tutti i lavori sembrano ora destinati ad arrestarsi perchè, nel quadro delle ultime decisioni sui tagli della spesa pubblica, sono stati negati sia i due miliardi richiesti dalla Sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici per completare le opere di consolidamento del sottosuolo,

per operare una completa revisione della copertura e per provvedere al ripristino della scalinata esterna secondo le decisioni dei comitati di settore del Consiglio nazionale; sia i cinque miliardi richiesti dalla stessa Sovrintendenza, nel quadro del programma di attuazione della legge n. 449, del 1987, al fine di portare a termine tutte le opere riguardanti il restauro e la sistemazione dell'edificio. E si deve altresì lamentare che manchi ancora un piano di finanziamento complessivo per quel che riguarda le opere assolutamente necessarie di restauro, rinnovo, ammodernamento della sistemazione museale. È grave che in una città come Roma rimanga, di conseguenza, in larga misura inutilizzato e inutilizzabile un Museo che costituiva per studiosi e turisti uno dei luoghi di maggior interesse, come era dimostrato dalle centinaia di migliaia di visitatori che vi si recavano ogni anno. Pertanto la 7^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a elaborare al più presto, con gli strumenti opportuni, un programma di finanziamento che consenta sia di completare le opere avviate sia di dare al Museo e alla Galleria Borghese una sistemazione museale moderna e razionale, che sia all'altezza - anche per i servizi offerti al visitatore - dell'eccezionale valore storico così della Palazzina come del patrimonio artistico che vi è conservato».

(0/1443/2/7-Tab. 21)

ARGAN, ALBERICI, CALLARI GALLI, CHIARANTE,
VESENTINI, NOCCHI, LONGO, SPITELLA

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (2 dicembre 1988)

- *Stato di previsione del Ministero dell'ambiente (Tabella 22)*

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

richiamata la riduzione alla tabella n. 22 del capitolo 7103 della Rubrica 1, Titolo II, riguardante i progetti di occupazione aggiuntivi di giovani disoccupati;

constatato che gli importi della finanziaria 1988 non hanno potuto, ancora, trovare ragione di spesa, e che essi appaiono ridotti nell'esercizio 1989 rispetto alle previsioni precedenti,

impegna il Governo:

ad operare perchè i progetti di occupazione aggiuntivi siano finalizzati anche alla individuazione del quadro generale delle risorse naturali da tutelare, affinché gli interventi finanziari possano inserirsi in una valutazione di insieme del territorio del Mezzogiorno, per il quale va mantenuto l'impegno dell'80 per cento delle risorse, così come stabilito nel programma annuale 1988 di salvaguardia ambientale».

(0/1443/1/13-Tab. 22)

INNAMORATO, BOSCO, CUTRERA, MERAVIGLIA

Accolto dal Governo come raccomandazione (5 dicembre 1988)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,
esaminato il disegno di legge n. 1443,

impegna il Governo:

nell'ambito della linea di politica meridionalista adottata con il suo stesso programma, al rispetto del vincolo legislativo che si sostanzia nel riservare il 40 per cento della complessiva spesa pubblica per l'ambiente (Tabella 22) per interventi nell'area meridionale del Paese fortemente interessata agli aspetti di difesa dell'ambiente naturale e della qualità della vita».

(0/1443/2/13-Tab. 22)

BOSCO, CUTRERA, MERAVIGLIA, INNAMORATO

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (5 dicembre 1988)

- *Previsioni di spesa afferenti la ricerca scientifica e tecnologica (Tabelle varie)*

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle previsioni di spesa afferenti la ricerca scientifica e tecnologica,

constatata la frammentazione dei finanziamenti che i singoli Ministeri dedicano alla ricerca, la difficoltà concreta di sottoporre ad una verifica di merito i risultati conseguiti, nonché la conseguente difficoltà di valutare piani di sviluppo a medio termine, auspicando che venga celermente approvata l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica,

impegna il Governo:

ad approntare fin d'ora strumenti conoscitivi adeguati che forniscano agli organi istituzionali una migliore informazione su attività - quali sono quelle della ricerca - che assorbono quote crescenti delle risorse della comunità».

(0/1443/1/7/Tab. varie)

CALLARI GALLI, ALBERICI, VESENTINI, AGNELLI
Arduino, MANIERI

Approvato dalla Commissione (1° dicembre 1988)

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA - ARTICOLI

Art. 2.

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

ritenuto che la prevista istituzione di un ufficio tecnico del Ministero di grazia e giustizia destinato a seguire gli interventi di edilizia carceraria e giudiziaria è certamente opportuna in quanto diretta a fornire al Ministero il supporto tecnico per la verifica della rispondenza dei progetti alle necessità individuate nell'ambito della politica di ammodernamento e razionalizzazione degli istituti di prevenzione e pena e di adeguamento delle strutture edilizie giudiziarie alle esigenze processuali, specie per quanto attiene al nuovo processo penale, nonchè per il controllo della esecuzione delle opere;

rilevato peraltro che uno dei motivi, e probabilmente quello determinante, del ritardo degli interventi edilizi e della relativa realizzazione, e quindi del persistente accumulo di residui passivi nella spesa in conto capitale, sta nell'intreccio di competenze, previsto dall'attuale ordinamento tra Ministero di grazia e giustizia e, per quanto attiene l'edilizia carceraria, Ministero dei lavori pubblici, e, per quanto attiene invece l'edilizia giudiziaria, i Comuni (questi ultimi, oltretutto tenuti a rilevanti oneri finanziari in relazione a funzione istituzionale, quale è l'Amministrazione della giustizia, di primario rilievo appartenente allo Stato),

invita il Governo:

a porre allo studio un progetto di riordino istituzionale circa le competenze in tema di edilizia carceraria e giudiziaria, eventualmente al fine di rendere il Ministero di grazia e giustizia unico destinatario delle risorse a tali scopi attribuite dal bilancio dello Stato ed unico centro di erogazione della relativa spesa con le conseguenti responsabilità di programmazione, progettazione, esecuzione e controllo».

(0/1442/1/2)

Covi

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dei documenti di bilancio per il triennio 1989-1991, con particolare riferimento agli stanziamenti, peraltro non limitati al solo bilancio del Ministero di grazia e giustizia, relativi all'edilizia penitenziaria,

impegna il Governo:

a far discutere entro breve in Commissione la relazione annuale sul programma di edilizia penitenziaria prevista dall'articolo 10 della legge 404

del 1977, altresì chiarendo gli orientamenti ministeriali in materia di case mandamentali».

(0/1442/2/2)

BATTELLO, CORRENTI, IMPOSIMATO, MACIS, SALVATO, BOCHICCHIO SCHELOTTO, GRECO, ONORATO

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

considerato che le prescrizioni del decreto del Ministro di grazia e giustizia del 23 novembre 1988 con il quale sono state soppresse ben venticinque tra case circondariali e mandamentali, non sembrano, almeno per alcuni istituti, rispondenti ai principi generali della riforma dell'ordinamento penitenziario ed ai presupposti dello stesso decreto,

invita il Governo:

a rivedere l'elenco delle case circondariali e mandamentali soppresse, all'uopo disponendo accurati sopralluoghi in collaborazione con gli uffici giudiziari locali».

(0/1442/3/2)

PINTO, GALLO

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

considerato che, pur nell'eseguità della disponibilità economico-finanziaria del Ministero di grazia e giustizia, una più adeguata ripartizione delle risorse consentirebbe di avviare un iniziale indirizzo di riforma per risolvere la persistente crisi della giustizia penale;

ritenuto che dalla società civile si leva, sempre più urgente, la richiesta di un ammodernamento delle strutture per l'attuazione delle esigenze di una giustizia rapida, efficace ed all'altezza delle mutate condizioni socio-economiche,

invita il Governo:

a provvedere, mediante opportune iniziative, a dare una risposta immediata alle attese della società italiana per la attuazione del nuovo codice di rito penale».

(0/1442/4/2)

FILETTI, MISSERVILLE

Accolto dal Governo come raccomandazione (6 dicembre 1988)

«La 2^a Commissione permanente del Senato,
al termine della discussione del disegno di legge n. 1442;
considerato che l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale deve poter avvenire nei tempi prescritti;
che deve essere sostenuto da interventi legislativi adeguati e da consistenti risorse finanziarie;
che alla luce delle nuove norme il diritto della difesa deve essere efficacemente garantito con particolare riferimento ai cittadini non abbienti,

impegna il Governo:

a presentare nel più breve tempo possibile congrui interventi di natura anche legislativa indispensabili, tra i quali:

- a) revisione delle circoscrizioni giudiziarie;
- b) redistribuzione dei magistrati nell'ambito delle nuove funzioni;
- c) formazione e specializzazione di tutto il personale per adeguarlo alle nuove norme del processo penale e alla progressiva informatizzazione dei servizi giudiziari;
- d) relazione dettagliata al Parlamento, entro il 31 marzo 1989, in merito agli interventi legislativi, ordinamentali, organizzativi che si intendano adottare, indicando inoltre le misure previste per evitare omissioni e ritardi».

(0/1442/5/2)

BATTELLO, CORRENTI, IMPOSIMATO, MACIS, SALVATO, BOCHICCHIO SCHELOTTO, GRECO

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«La 2^a Commissione permanente del Senato,
rilevato che sono previsti esigui stanziamenti diretti all'attuazione del principio costituzionale di tutela dei diritti del cittadino mediante l'apprestamento di mezzi che assicurino la difesa dei non abbienti nel processo penale;

osservato che tale principio appare di particolare rilevanza per l'imminenza dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale la cui complessità e novità induce a ritenere che i costi raggiungeranno livelli elevati, non sostenibili da parte dei cittadini che versino in modeste condizioni economiche,

impegna il Governo:

a prevedere interventi di maggiore rilevanza al fine di assicurare l'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, in termini concreti ed effettivi».

(0/1442/6/2)

FILETTI, MISSERVILLE

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

considerata l'urgenza non più procrastinabile di una riforma del Corpo degli agenti di custodia e di tutto il personale penitenziario;

considerato che il modificarsi della popolazione carceraria e il diverso rapporto detenuto-istituzioni previsto dalle leggi in vigore, richiedono una nuova e maggiore qualificazione professionale di questi operatori;

considerato che ancora gravi e molteplici sono i problemi di questi operatori a partire dalle carenze degli organici fino alle più generali condizioni di vita e di lavoro,

impegna il Governo:

a dare rapidamente corso alla riforma del Corpo degli agenti di custodia, adottando gli opportuni interventi, anche legislativi».

(0/1442/7/2)

BATTELLO, CORRENTI, IMPOSIMATO, MACIS, SALVATO, BOCHICCHIO SCHELOTTO, GRECO, ONORATO

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

considerato l'altissimo numero di detenuti tossicodipendenti e sieropositivi, l'elevata possibilità di contrarre in carcere malattie pericolose e gravi con particolare riferimento all'AIDS,

impegna il Governo:

1) ad adottare gli opportuni interventi, anche legislativi, per l'attuazione della riforma sanitaria nelle carceri;

2) a prevedere l'attuazione di misure di prevenzione e di cura;

3) a stanziare adeguate risorse economiche;

4) a presentare entro il 31 marzo 1989 una relazione aggiornata sulla situazione relativa a questi drammatici problemi».

(0/1442/8/2)

BATTELLO, CORRENTI, IMPOSIMATO, MACIS, SALVATO, BOCHICCHIO SCHELOTTO, GRECO

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«La 2^a Commissione permanente del Senato,

considerato che non emergono congrue provvidenze per una concreta soluzione del problema, ormai endemico, della crisi della giustizia civile, afflitta da croniche carenze di strutture, di mezzi e di personale,

impegna il Governo:

ad assumere le iniziative necessarie per affrontare con la necessaria tempestività il problema e pervenire, in tempi brevi, a fornire alla società una

risposta conforme alle attese, alle necessità ed alle esigenze di un consorzio civile degno di questo nome».

(0/1442/9/2)

FILETTI, MISSERVILLE

Accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

premesso che l'articolo 22 della legge 11 marzo 1988, n. 67, al terzo comma, ha autorizzato il limite di impegno di lire centocinquanta miliardi per ciascuno degli anni dal 1988 al 1990 per interventi di edilizia agevolata, mediante concessione di contributi in favore delle imprese edilizie, cooperative e relativi consorzi; e che il citato articolo 22 ha destinato, nell'ambito del limite di impegno di lire 150 miliardi relativo al 1989, una quota di 50 miliardi per un programma straordinario di edilizia agevolata;

premesso altresì che facendo seguito alle previsioni di legge che davano termini brevissimi, sono state presentate dalle imprese e dalle cooperative numerosissime domande per l'avvio di interventi di edilizia residenziale, per oltre 150 mila alloggi rapidamente realizzabili;

considerato che le previsioni del disegno di legge 1442, legge finanziaria 1989, rimodulano lo stanziamento in oggetto prevedendo lo slittamento del limite d'impegno dal 1989 al 1991;

considerate anche le vive attese determinatesi per la tempestiva attuazione del programma straordinario di edilizia agevolata, anche in rapporto ai perduranti fabbisogni di abitazioni economiche,

impegna il Governo:

a disporre quanto necessario per consentire la tempestiva attuazione del programma di cui all'articolo 22 comma 3 della legge n. 67 del 1988 utilizzando, per le somme che si renderanno a tale scopo necessarie in seguito alla rimodulazione del relativo stanziamento, le disponibilità giacenti presso la Sezione autonoma per l'edilizia residenziale della Cassa depositi e prestiti con le modalità di cui all'articolo 35 della legge 27 dicembre 1983, n. 730 (giro fondi)».

(0/1442/1/5)

BERNARDI, AZZARÀ

Accolto dal Governo come raccomandazione (9 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente,

considerato che la finanza regionale e locale continuino ad essere disciplinate anche per il 1989 in modo contingente e frammentario;

che la perdita di risorse negli ultimi 5 anni per le regioni è stata, in termini reali, del 7 per cento;

che, pertanto, le regioni assumono, sempre più, le caratteristiche di mere agenzie di erogazione di fondi dello Stato centrale;

che le regioni - sia a statuto ordinario che a ordinamento autonomo - hanno, da tempo, definito concretamente le linee per un assetto stabile della finanza regionale e per l'avvio della progressiva riforma tesa alla loro responsabilizzazione sul fronte delle entrate e su quello delle spese,

invita il Governo:

ad accelerare i tempi per una rapida definizione dell'*iter* parlamentare della nuova disciplina della finanza regionale fornendo regole chiare, un quadro pluriennale delle risorse e l'avvio di procedure di riordino e di razionalizzazione dei diversi fondi».

(0/1442/2/5)

FRANCHI, SPOSETTI

Accolto dal Governo (9 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente,

considerato che:

le difficoltà strutturali dell'agricoltura italiana, caratterizzata, negli anni '80, da un sostanziale ristagno produttivo, da una notevole diminuzione del valore aggiunto e degli investimenti, da una progressiva riduzione del reddito dei coltivatori, mentre è continuamente aumentato il deficit agro-alimentare con l'estero;

l'inasprimento della concorrenza internazionale, a seguito della pressione di aree extra CEE, rivolta alla eliminazione delle protezioni, e della istituzione del mercato unico europeo, che rischia di mettere fuori mercato una notevole parte di aziende agricole italiane;

il processo di acquisizione di aziende agro-alimentari italiane da parte di multinazionali estere, più interessate ai marchi e alla penetrazione nel mercato di consumi che alla trasformazione della materia prima nazionale;

giudica inadeguata e priva di una vera strategia la politica agricola del Governo tanto che, con il disegno di legge finanziaria 1989, anziché incrementare gli stanziamenti per gli investimenti nel settore agricolo, che negli ultimi 8 anni sul totale delle spese in conto capitale del bilancio dello Stato, sono scesi dal 7,8 per cento al 3,5 per cento, vengono ridotti di oltre 1.000 miliardi, mentre è stata impedita la completa utilizzazione, per il credito agrario di miglioramento, dei 4.000 miliardi di provvista estera autorizzati da precedenti leggi finanziarie,

impegna il Governo a:

a) guidare il processo di concentrazione e internazionalizzazione del settore agro-alimentare perseguendo gli obiettivi indicati dalla relazione recentemente approvata dalla 9^a Commissione del Senato;

b) modificare il piano agricolo-nazionale, approvare i piani di settore attraverso i quali ricondurre la spesa pubblica, che va adeguatamente aumentata, ad una logica di programmazione centrata sull'impresa agricola;

c) operare una corretta politica agro-ambientale, assicurando le risorse finanziarie ed una nuova normativa all'attuazione di un programma nazionale di lotta integrata e di agricoltura biologica e di qualificazioni delle produzioni;

d) potenziare e riorganizzare la ricerca scientifica, la sperimentazione, divulgazione e assistenza tecnica, particolarmente nel campo delle biotecnologie;

e) attivare i regolamenti comunitari, per l'ammodernamento delle strutture aziendali, per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e delle zone interne;

f) attuare e potenziare le azioni previste dal piano forestale;

g) approvare la riforma del MAF, del Credito agrario, della Federconsorzi.

(0/1442/4/5)

CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI,
TRIPODI, SCIVOLETTO

Accolto dal Governo (10 dicembre 1988)

«La 5ª Commissione permanente del Senato,

premessi che in Sicilia il bacino del lago di Pergusa, rilevante bene ambientale per motivi di carattere storico e turistico, unico lago di origine tettonica nel Meridione d'Italia, versa in gravissime condizioni di degrado soprattutto a causa della siccità che ne ha ridotto notevolmente il bacino, suscitando le preoccupazioni a livello regionale e nazionale delle associazioni ambientaliste e dell'opinione pubblica;

rilevato che il lago Pergusa è inserito nella Carta dei biotopi quale area di rilevante interesse naturalistico da proteggere, ed appartiene per diritto istituzionale al demanio idrico dello Stato, ed è considerato riserva naturale integrale;

evidenzia l'urgenza di interventi solleciti al fine di scongiurarne la definitiva scomparsa, con le derivanti conseguenze anche di ordine economico per le aree interne, già gravemente depresse, del centro isola,

impegna il Governo:

a destinare una quota di lire 5 miliardi per le opere più urgenti di recupero e di risanamento del bacino e della conca pergusina in sede di utilizzazione legislativa dell'accantonamento della tabella C, legge finanziaria 1989, relativo al finanziamento del programma di salvaguardia ambientale».

(0/1442/5/5)

LAURIA, PARISI, COVIELLO, GUZZETTI, PIZZO

Accolto dal Governo come raccomandazione (10 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

sia ai fini di un maggiore rigore finanziario, sia ai fini di una maggiore efficacia degli interventi a sostegno delle amministrazioni locali e alle imprese del Sud,

impegna la Presidenza del Consiglio ad attuare un maggior coordinamento anche attraverso l'apposito Dipartimento per il Mezzogiorno, tra intervento ordinario, intervento straordinario e leggi speciali operanti nel Mezzogiorno (compresa la legge n. 219 per il terremoto); a riesaminare e riorganizzare, anche tenendo conto dei risultati delle indagini conoscitive in corso e di quelle auspicate dallo stesso Governo e dalla Commissione bicamerale, gli strumenti (enti, società, associazioni) che oggi operano senza alcuna connessione tra loro e, spesso, senza adeguati controlli;

sollecita un particolare intervento nelle regioni terremotate e nelle regioni nelle quali operano leggi speciali perchè sia garantito al più presto il passaggio dalla fase dell'emergenza, governata in particolare nell'area metropolitana di Napoli dalla Protezione civile e dai commissari, alla fase dello sviluppo governato sempre più dagli enti locali e dagli organi ordinari centrali e periferici dello Stato, anche al fine di garantire il carattere realmente aggiuntivo e non sostitutivo delle risorse destinate alle regioni disastrose o minacciate da gravi situazioni di insicurezza civile e democratica».

(0/1442/6/5) .

BARCA, VIGNOLA, DE VITO, AZZARÀ

Accolto dal Governo (9 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

premesso che da diversi anni il settore degli allevamenti zootecnici nazionali soffre di una crisi strutturale che mette in dubbio la sua stessa sopravvivenza a causa della forte concorrenza esercitata dalle produzioni zootecniche di provenienza degli Stati europei per i minori costi di produzione, le più avanzate strutture aziendali, la maggiore potenzialità commerciale e di organizzazione delle offerte nonchè dall'utilizzo più sofisticato dei sostegni delle normative comunitarie;

considerato che lo stato dell'intero comparto è tale da non permettere in assoluto ulteriori aggravii dei costi di produzione, ma rende piuttosto necessario un programma di interventi che lo metta in grado di competere meglio con il grande mercato comunitario;

evidenziato che la compensazione dell'IVA quale misura di sostegno per la zootecnia aveva consentito di limitare le importazioni e di non aggravare ulteriormente la bilancia agro-alimentare;

sentita la dichiarazione del Ministro del tesoro che ritiene necessario un approfondimento della decisione di ridurre l'IVA zootecnica introdotta nel corso dell'*iter* parlamentare della legge finanziaria,

impegna il Governo:

ad adottare ogni opportuno provvedimento legislativo di revisione delle aliquote IVA per bovini, suini e latte in misura pari al 12 per cento».

(0/1442/8/5)

FORTE, COVIELLO, FABBRI, MANCIA, CORTESE,
PUTIGNANO, PIZZO, FERRARI-AGGRADI, BONORA,
DELL'OSSO, AZZARÀ, PARISI, SCEVAROLLI,
MARNIGA, CALVI

Accolto dal Governo (9 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

premesso che la legge finanziaria 1989 prevede che l'importo massimo delle garanzie per rischio di cambio sui prestiti esteri ammonti a lire 4.000 miliardi e che, con riferimento al settore agricolo, la legge n. 887 del 1974 ha autorizzato la negoziazione sull'estero di prestiti da destinare ad erogazioni pluriennali assistite dalla parziale garanzia pubblica sul rischio di cambio;

in considerazione che tali erogazioni vanno a finanziare in aggiunta alle disponibilità ordinarie, gli investimenti agrari ed anche a sostenere il risanamento delle imprese a seguito del degrado monetario registrato nell'avvio degli anni '80;

constatato che, nel corso del 1988, quei prestiti sono stati pari a 400 miliardi di lire con una brusca riduzione rispetto ai 700 miliardi del 1987, su 1.600 miliardi complessivi di credito agrario di miglioramento,

impegna il Governo:

ad operare affinché nella sede amministrativa di riparto delle autorizzazioni all'indebitamento estero con garanzie dello Stato di cui all'articolo 1, comma 12, della legge finanziaria 1989, una quota di 700 miliardi di lire sia destinata ad istituti di credito che operano per i finanziamenti pluriennali in agricoltura».

(0/1442/10/5)

COVIELLO, FERRARI-AGGRADI, BONORA, PARISI

Accolto dal Governo (10 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerata l'inderogabile necessità di intervenire per una più attiva e permanente presenza delle forze di Polizia nelle aree del Paese dove è più avvertita l'influenza di organizzazioni criminali,

impegna il Governo:

a destinare, nell'ambito degli interventi da attuare per la costruzione

di sedi di servizio delle forze di Polizia, una quota degli stanziamenti previsti nella tabella C della legge finanziaria 1989, per la realizzazione di una scuola di Polizia di Stato in Sicilia».

(0/1442/11/5)

PIZZO, PUTIGNANO, PARISI

Accolto dal Governo (10 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente,

considerato che nel quadro del primo piano di sviluppo quadriennale di cui alla legge n. 590 del 14 agosto 1982, in tema di istituzione di nuove Università, avrebbe dovuto essere considerata prioritariamente l'esigenza di realizzare una migliore articolazione territoriale universitaria nelle regioni Piemonte, Campania, Emilia Romagna e Puglia;

osservato che tale indirizzo nasceva dall'esigenza di attuare un riequilibrio a livello di strutture culturali indispensabili per lo sviluppo civile delle aree più disagiate del Paese e di quelle meridionali in particolare;

deprecato il fatto che, nonostante siano trascorsi più di sei anni dal varo della legge organizzatoria, ad essa non sia stata data attuazione;

lamentato altresì che il Governo abbia provveduto a decurtare gli stanziamenti relativi all'istituzione di nuove Università statali, di cui alla tabella B, e al piano quadriennale per le Università, di cui alla tabella C, rispettivamente per gli importi di 100 miliardi e 70 miliardi per il biennio 1988-1989;

ribadita la assoluta necessità di dare attuazione al programma inteso ad istituire nuove Università statali;

lamentato altresì che sia *in itinere* nel Parlamento un disegno di legge di utilizzo difforme, per finalità di spesa meramente corrente, dell'accantonamento relativo all'istituzione di nuove Università statali, di cui alla tabella B,

impegna il Governo:

a varare al più presto i provvedimenti idonei all'attuazione della predetta legge n. 590 del 1982, presentando i disegni di legge di utilizzo degli accantonamenti di fondo globale, e ad esprimere peraltro un parere di segno nettamente contrario nei confronti di quelle iniziative legislative che dovessero utilizzare per finalità difformi gli stanziamenti previsti per l'istituzione di nuove Università statali e per l'attuazione del piano quadriennale per le Università».

(0/1442/12/5)

DELL'OSSO

Accolto dal Governo (9 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente,

considerata la specificità dell'Università degli Studi di Urbino, specificità che riguarda la sua antichità, il suo alto valore culturale, le sue dimensioni, il numero di personale docente e di studenti che coinvolge, la complessità e l'alta qualità delle iniziative scientifiche e culturali che è in grado di intraprendere,

considerato che non usufruisce di alcun sostegno finanziario da parte delle grandi forze economiche nazionali;

considerato che da più anni i contributi che riceve dallo Stato sono del tutto insufficienti a svolgere i suoi compiti e a realizzare i suoi obiettivi;

mentre auspica una rapida discussione e approvazione del disegno di legge n. 740, presentato al Senato dai senatori Bo, Venturi, Volponi, Ulianich, Mancina ed altri (provvidenze urgenti a favore della Libera Università degli Studi di Urbino),

impegna il Governo:

a garantire sin dall'anno in corso un contributo annuale per le spese di funzionamento che tenga conto del continuo aumento di spesa necessario per poter far fronte ai sempre maggiori oneri che lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali impone».

(0/1442/14/5)

BO, VOLPONI, MANCIA, VENTURI, CALLARI GALLI, COVI, DELL'OSSO, FERRARI-AGGRADI

Accolto dal Governo (9 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

a procedere, in collegamento con le Regioni interessate, a creare un centro di analisi del sistema Po-Adriatico, in cui realizzare gli studi del CNR, dell'ENEA, e delle Università ed a rivedere le procedure amministrative che possano permettere il tempestivo utilizzo degli stanziamenti 1988;

impegna altresì il Governo:

in sede di programma triennale di salvaguardia ambientale (89-91), nonchè di attribuzione dei fondi FIO per gli stanziamenti, a riservare nel 1989, nel quadro degli interventi di risanamento del bacino padano, coordinati dalla Conferenza interregionale permanente del Po, ed all'avvio degli interventi di bonifica del mare Adriatico, un volume di risorse che, tenuto conto dei residui 1988, non sia inferiore a lire 1.000 miliardi».

(0/1442/18/5)

MANCIA, GUALTIERI, ANDREATTA, FABBRI, DE VITO, DELL'OSSO, FERRARI-AGRADI, CORTESE, BONORA, SCEVAROLLI, FORTE, ZANELLA, PIZZO, PUTIGNANO, CUTRERA, SANTINI, INNAMORATO, MERAVIGLIA

Accolto dal Governo (10 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

rilevato che è in atto nell'agricoltura italiana un'azione generalizzata dei proprietari concedenti diretta alla espulsione in massa dei contadini con rapporto di colonia parziaria e di compartecipazione agraria di piccoli poderi coltivati e spesso trasformati dalla famiglia colonica che attraverso diverse generazioni conduce il fondo;

constatato anche che quasi tutti gli ex proprietari di fondi condotti da contadini con rapporto di enfiteusi o di colonia migliorataria, affrancati in applicazione della legge n. 607 del 1966, richiedono la restituzione del fondo acquisito dal coltivatore 16-20 anni or sono a seguito del relativo versamento dell'importo dovuto e all'emissione di un regolare decreto pretorile;

tenuto conto che i fondi affrancati sono stati successivamente, totalmente trasformati a spese del coltivatore;

considerato che l'attacco dei proprietari ai coloni e agli ex enfiteuti ha lo scopo preciso di annullare diritti ormai consolidati dai contadini, causando legittime tensioni e conseguenze pericolose per le categorie agricole interessate ed effetti dannosi per l'economia agricola, in considerazione del fatto che la presenza dei piccoli coltivatori nelle campagne meridionali rappresenta in modo rilevante una esigenza sociale ed economica,

impegna il Governo:

1) a voler predisporre rapidamente la modifica degli articoli 29 e 31 della legge n. 203 del 3 maggio 1982, allo scopo di riconoscere il diritto di permanenza della piccola colonia appoderata indipendentemente dall'età della famiglia colonica e dal reddito ricavato;

2) a voler promuovere misure legislative che legittimano in modo definitivo le affrancazioni realizzate in virtù del decreto del Pretore che ha assegnato il fondo all'enfiteuta o al colono miglioratario senza alterare il costo definito con lo stesso decreto».

(0/1442/2/9)

TRIPODI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO

Non accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

considerato, che gli indirizzi di politica economica e i pesanti tagli proposti dal Governo contenuti nella finanziaria 1989 penalizzano gravemente il comparto agroalimentare ed esprimono una linea fortemente antimeridionalista;

ritenuto, che lo slittamento di 12.000 miliardi dei finanziamenti previsti dalla legge n. 64 del 1986 aggraverà ulteriormente la situazione del Mezzogiorno ed in particolare l'agricoltura meridionale già marginalizzata;

rilevato che il taglio dei finanziamenti destinati al Mezzogiorno oltre a rendere ancora più marcata la inferiorità competitiva dell'agricoltura

meridionale priverà migliaia di disoccupati della possibile occupazione e i produttori di redditi migliori,

impegna il Governo:

a voler ripristinare per il 1989 i 12.000 miliardi di finanziamento previsti per il Mezzogiorno dalla legge sull'intervento straordinario».

(0/1442/4/9)

TRIPODI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO

Non accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

considerato:

che a distanza di oltre 4 anni, il Piano bieticolo saccarifero nazionale, non ha trovato applicazione nel Mezzogiorno del paese;

che tutto quanto scritto nella delibera del CIPE del 6 agosto 1987, relativa alla ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero nel Mezzogiorno e nel protocollo d'intesa firmato il 1° febbraio 1988, circa la costituzione della Società unica saccarifera meridionale, è stato disatteso dal Governo che, non dando garanzie, rischia di liquidare la bieticoltura meridionale;

infatti:

grave e drammatica è la situazione dei produttori bieticoli, per effetto delle mancate indicazioni produttive al Commissario del Gruppo saccarifero veneto, per cui c'è da temere che le semine della campagna 1988-89 si riducano del 15-20 per cento;

nulla è stato detto circa la definizione dei bacini bieticoli e l'attribuzione della quota zucchero corrispondente agli ettari previsti dal Piano per rendere competitiva la bieticoltura meridionale, anche alla luce delle minacce provenienti dalla CEE, sulla riduzione della quota zucchero da produrre in Italia e la ventilata chiusura di zuccherifici, soprattutto nel Mezzogiorno, nonché sulla riduzione e cancellazione degli aiuti nel settore,

impegna il Governo e il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

a) ad assicurare la produzione dello zucchero corrispondente al fabbisogno del Paese, a tenere conto delle quote da asseguare al Mezzogiorno e a opporsi alle richieste riduttive della CEE, facendo valere anche il diritto di veto;

b) a prorogare il commissariamento del Gruppo saccarifero veneto oltre il 23 dicembre 1988, con i necessari poteri, al fine di garantire la campagna bieticola 1988-1989;

c) a dare pratica attuazione al Piano bieticolo nazionale, costituendo subito la Società unica saccarifera meridionale anche in virtù delle intese già raggiunte tra i vari soggetti produttivi;

d) a riferire al Parlamento e alla Commissione agricoltura del Senato su tutte le iniziative che il Governo è impegnato a prendere».

(0/1442/6/9)

LOPS, CASCIA, MARGHERITI, SCIVOLETTO, CASADEI LUCCHI, TRIPODI

Accolto dal Governo come raccomandazione (6 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

considerata la necessità di aumentare le risorse finanziarie per le operazioni di credito agrario di miglioramento al fine di favorire l'ammodernamento dell'agricoltura italiana;

considerato che a fronte della domanda crescente di credito agrario le risorse finanziarie sono insufficienti e più onerose del passato anche a causa della abolizione del vincolo di portafoglio che assicurava agli istituti speciali una provvista costante e conseguentemente è aumentato il ricorso a prestiti esteri il cui rischio di cambio è parzialmente garantito dallo Stato;

considerato che le leggi finanziarie del 1984, del 1986 e del 1988 autorizzano tali prestiti garantiti per un controvalore massimo di 4.000 miliardi entro il 1989 mentre a tutt'oggi il Governo ha concesso la garanzia e quindi ha permesso la utilizzazione solo di 1.400 miliardi,

impegna il Governo:

ad assicurare la garanzia per gli anni 1988 e 1989 al fine di favorire la totale utilizzazione del *plafond* previsto dalla legge».

(0/1442/7/9)

CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO, TRIPODI

Accolto dal Governo come raccomandazione; approvato dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

rilevato che in tutte le sedi è stata individuata la urgente necessità:

1) di instaurare un migliore e più qualificato rapporto tra agricoltura, tecnologia e territorio, mediante la previsione di interventi programmati che privilegino lo sviluppo e la diversificazione dei prodotti agricoli ed incentivino metodi e pratiche colturali non inquinanti;

2) che, in definitiva, bisogna prepararsi per la conquista di nuove «piazze» del mercato unico europeo, che nel 1992 conterà ben 320 milioni di consumatori, i quali dovranno scegliere, fra le aumentate offerte, quelle migliori e meno costose;

3) che occorre, pertanto, superare l'ottica di un'agricoltura settorializzata, per dare posto a quella agro-industriale, spostando il baricentro degli interventi della produzione in quanto tale alla commercializzazione dei prodotti;

4) che bisogna avviare nuove strategie e precisamente la strategia di *marketing*, in virtù della quale non dovrà più vendersi ciò che si potrà produrre, ma dovrà prodursi ciò che si potrà vendere,

impegna il Governo:

ad attuare con urgenza una serie di iniziative con adeguate provvidenze finanziarie per il raggiungimento dei fini programmatici avanti richiamati».

(0/1442/15/9)

MOLTISANTI, RASTRELLI

Accolto dal Governo come raccomandazione; approvato dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

rilevato che:

da molti anni gli allevamenti zootecnici nazionali soffrono di una crisi strutturale che ne mette ormai in dubbio la stessa sopravvivenza;

la sempre più pressante concorrenza esercitata dal prodotto proveniente da alcuni Stati europei trova la sua giustificazione principale nei minori costi di produzione, nelle diverse strutture aziendali, nella capacità commerciale di organizzare l'offerta, nonchè nell'utilizzo, talvolta spregiudicato, delle normative CEE e nazionali;

in Italia è gravissima la crisi che colpisce da tempo gli allevamenti bovini da carne: a fronte di quotazioni pressochè stazionarie negli ultimi anni diminuisce l'offerta in conseguenza delle sensibili riduzioni delle nascite;

altrettanto grave la situazione nel settore suinicolo, che ha registrato una diminuzione delle quotazioni tra giugno 1987 e gennaio 1988, valutabile mediamente al 24 per cento, sotto l'incalzare di una crescente offerta, soprattutto dall'Olanda, che tra l'altro va a soddisfare la fase espansiva dei consumi interni;

la situazione nell'intero comparto zootecnico è tale da non permettere in assoluto ulteriori aggravii dei costi di produzione, ma rende piuttosto necessario ed improcrastinabile un programma di interventi che lo metta in grado di competere meglio con il grande comunitario;

in tale contesto, la recente approvazione, alla Camera dei deputati di una riduzione al 10 per cento della percentuale di compensazione IVA per i bovini, suini e latte, provoca un pesantissimo contraccolpo sulla già precaria economia della nostra zootecnia, recando agli allevatori un danno stimabile in circa 560 miliardi;

va evidenziato che la suddetta misura di sostegno per la zootecnia aveva consentito di limitare le importazioni e di non ulteriormente aggravare la bilancia agroalimentare;

a ciò si aggiunga l'aumento dell'aliquota IVA dal 2 per cento al 4 per cento, annunciata dal Ministero delle finanze, che dal 1989 comporterà un sensibile aumento dell'onere fiscale sugli acquisti di prodotti largamente impiegati in tutte le attività di produzione (mangimi, fertilizzanti, sementi, eccetera),

impegna il Governo:

a rivedere radicalmente la decisione adottata, operando nel senso di una moderata riduzione della percentuale di compensazione in misura non superiore a 1 o 2 punti percentuali».

(0/1442/16/9)

DIANA, MICOLINI, MORA, ZANGARA, VERCESI,
PERRICONE, CARTA, COVELLO

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

atteso il rilievo attribuito a provvedimenti in corso di esame presso le Commissioni di merito,

impegna il Governo:

ad una sollecita individuazione delle fonti di copertura, peraltro modeste, per i citati provvedimenti: documento n. 659 Senato "Tutela dei terreni agricoli dagli incendi"; documento n. 970 Senato "Disciplina fiscale dell'agriturismo"; documento 487 Senato "Attività delle imprese vivaistiche".

All'approvazione dei richiamati disegni di legge la Commissione annette fondamentale importanza stante l'impatto positivo degli stessi in relazione allo svolgimento delle attività agricole e di attività connesse».

(0/1442/17/9)

DIANA, MICOLINI, MORA, ZANGARA, VERCESI,
PERRICONE, CARTA

Approvato dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

rilevato che l'articolo 13 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 ha autorizzato la negoziazione sull'estero di prestiti, da destinare ad erogazioni pluriennali in agricoltura, assistite dalla parziale garanzia pubblica del rischio di cambio;

che tali erogazioni vanno a finanziare, in aggiunta alle disponibilità ordinarie, gli investimenti agrari ed anche a sostenere il risanamento finanziario delle imprese a seguito del degrado monetario che risultò particolarmente intenso all'avvio degli anni '80;

che nel corso dell'88 quei prestiti sono stati pari a 400 miliardi di lire, con una brusca riduzione rispetto ai 700 dell'87 sui 1.609 miliardi complessivi di credito agrario di miglioramento;

che è di primaria importanza per il settore agricolo, prevedere che le erogazioni nell'anno venturo, ancorchè suddivise in due *tranches*, non siano globalmente inferiori a 700 miliardi di lire, poichè occorre alimentare adeguatamente il flusso delle risorse destinate agli investimenti agrari, necessari per l'adeguamento strutturale richiesto dalla riduzione delle garanzie comunitarie;

che in tema di risanamento finanziario delle imprese occorre considerare che alla fine dell'88 scadrà il provvedimento relativo alla contribuzione in conto interessi (6 punti percentuali) a favore delle rate sui mutui contratti tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1984;

che l'ammontare di quei mutui di miglioramento agrario supera i mille miliardi di lire e sono stati contratti a tassi che si attestano ora anche a più di 15 punti percentuali in termini reali: un livello decisamente non sopportabile, e che tali mutui potrebbero essere consolidati con la più sopra ricordata disponibilità da contrarre sul mercato estero dei capitali,

impegna il Governo, per tali motivi:

ad indicare esplicitamente nel comma 12 dell'articolo 2 la quota da destinare all'agricoltura».

(0/1442/18/9)

DIANA, MICOLINI, MORA, ZANGARA, , VERCESI,
- PERRICONE, CARTA

Accolto dal Governo come raccomandazione; approvato dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

premesso che la ricerca biomedica nelle strutture del servizio sanitario nazionale rappresenta una condizione indispensabile per la loro qualificazione, con ricadute importanti sul progresso della scienza medica e quindi sulla salute e sulla qualità della vita dei cittadini;

considerato che il sovvenzionamento della ricerca biomedica ai soli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico costituisce una ingiusta discriminazione verso altre strutture ospedaliere dove, per la competenza dei sanitari ed il livello delle attrezzature, la ricerca può essere ugualmente svolta,

impegna il Governo:

a rivedere, anche attraverso modifiche di carattere legislativo, i criteri di ripartizione dei sovvenzionamenti in materia di ricerca biomedica, nel quadro di un'azione di coordinamento degli interventi, correggendo in

particolare l'attuale anomalia di gestione della ricerca sanitaria che vede pressochè del tutto esclusi gli ospedali».

(0/1442/4/12)

CONDORELLI, AZZARETTI, NATALI, SIRTORI, TORLONTANO, DIONISI

Non accolto dal Governo, approvato dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

vivamente preoccupata per la precarietà dell'assistenza ospedaliera per carenza di personale infermieristico, denunciata dalla stampa e dalle organizzazioni sindacali, confermata dalle recenti dichiarazioni del Ministero della sanità alla Camera dei deputati;

preso atto delle osservazioni emerse nell'altro ramo del Parlamento durante la discussione del disegno di legge finanziaria sulle drammatiche difficoltà di reclutamento del personale di assistenza, in mancanza di una legge di riordino delle professioni sanitarie infermieristiche, del personale addetto alla riabilitazione, nonchè delle nuove figure professionali tecniche indispensabili all'erogazione di una assistenza umana e qualificata,

invita al Governo:

a presentare con urgenza al Parlamento la legge del settore delle professioni infermieristiche, nella quale tra l'altro siano definiti adeguati percorsi di carriera al fine di incentivare il reclutamento del personale unanimemente ritenuto necessario per il settore».

(0/1442/6/12)

ALBERTI, ONGARO BASAGLIA, MELOTTO, SIRTORI, ZUFFA, DIONISI, AZZARETTI, TORLONTANO

Accolto dal Governo come raccomandazione; approvato dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

ricordato che, gli ordini del giorno presentati in Senato il 22 ottobre 1987, e dallo stesso Governo accolti, impegnavano l'esecutivo a presentare al Parlamento il Piano sanitario nazionale nei tempi più rapidi possibili, in ottemperanza, anche se tardiva, al dettato della legge 23 ottobre 1985, n. 595, nonchè ad adottare, nella ripartizione del Fondo sanitario nazionale, criteri che consentissero di superare definitivamente il sistema di ripartizione basato sulla spesa storica, introducendo, in pari tempo, l'istituto della compensazione per la mobilità sanitaria a livello di USL, coinvolgendo inoltre le Regioni nell'eventuale ripiano dei debiti accumulati istituendo per le stesse le correlative autonomie decisionali e impositive,

impegna il Governo:

a presentare, entro il 31 dicembre 1988, il Piano sanitario nazionale e ad avviare sollecitamente le procedure per il superamento del sistema di ripartizione basato sulla spesa storica e per l'introduzione, a livello di USL, dell'istituto della compensazione, attribuendo alle stesse USL ed alle Regioni la completa responsabilità della gestione del bilancio di rispettiva competenza».

(0/1442/7/12)

MELOTTO

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 1989 e la Tabella n. 9,

premesso che:

i programmi per la ricostruzione dei Comuni della Valle del Belice, distrutti dal terremoto del 14 gennaio 1968 non sono stati ancora completati;

i sindaci dei Comuni interessati hanno fatto pervenire al Ministero dei lavori pubblici, tramite l'Ispettorato generale per le zone colpite, le richieste per il completamento delle opere in ogni singolo Comune;

la formulazione del programma quinquennale di finanziamento relativo agli esercizi finanziari 1988-1992 appare fortemente insufficiente a consentire una reale e completa ultimazione delle opere di ricostruzione relative alle case di civile abitazione ed alle infrastrutture pubbliche;

notevoli sono stati i ritardi e le insufficienze, denunciate dai cittadini aventi diritto, da parte dello Stato (Ministero dei lavori pubblici) sull'erogazione dei contributi in rapporto ai progetti approvati dalle Commissioni comunali,

impegna il Governo:

a predisporre ed a riformulare un piano di spesa, idoneo a garantire la certezza per la completa e definitiva opera di ricostruzione dei Comuni della Valle del Belice colpiti dal terremoto del gennaio 1968».

(0/1442/2/13)

GAMBINO, TORNATI, CROCCETTA, VITALE

Accolto dal Governo come raccomandazione (1° dicembre 1988)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 1989,

premesso:

che la Commissione medesima, il 3 agosto 1988 ha approvato in prima lettura un disegno di legge per interventi relativi al fiume Arno, stabilendo adeguati finanziamenti per il triennio 1988-1990;

e che il disegno di legge finanziaria per il 1989 prevede una sensibile diminuzione delle voci concernenti la difesa del suolo, ivi comprese le opere necessarie alla sistemazione idrogeologica del fiume Arno,

impegna il Governo:

a non opporsi ad iniziative volte ad equilibrare le voci di diverse finalizzazioni di spesa dei fondi speciali;

oppure a disaggregare le medesime operando adeguate compensazioni in modo tale da rendere comunque possibile il completamento degli interventi previsti nel disegno di legge approvato dalla Commissione con riferimento al fiume Arno».

(0/1442/3/13)

BAUSI, BOGGIO, BOSCO, FABRIS

Accolto dal Governo (1° dicembre 1988)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

premesso:

che il disegno di legge finanziaria per il 1989 prevede, per il fondo della Protezione civile, unicamente una somma globale di lire 200 miliardi (somma di poco superiore a quella prevista negli anni precedenti per le sole esigenze primarie del Dipartimento) e che nulla è previsto per il rifinanziamento di leggi inerenti calamità naturali quali i dissesti idrogeologici con pericolo incombente accertato (legge n. 120 del 1987, articolo 1) nè per il settore riparazione e ricostruzione danni dei vari terremoti (legge n. 363 del 1984; legge n. 115 del 1980; legge n. 120 del 1987, articolo 6, comma 11; legge n. 211 del 1985), leggi che hanno dato alla Protezione civile l'onere dell'intervento;

che, in particolare, per quanto riguarda i dissesti idrogeologici con pericolo incombente, l'articolo 1 della legge n. 120 del 1987, aveva stanziato 275 miliardi di lire rapidamente esauriti in ragione del gran numero di dissesti accertati in tutto il territorio nazionale per situazioni endemiche aggravatesi con i maltempo degli ultimi anni;

che non avendo potuto soddisfare tutte le predette situazioni di grave rischio, la legge finanziaria 1988 aveva stanziato ulteriori 150 miliardi oramai esauriti;

che, attualmente, sono in sospenso un gran numero di richieste di interventi per un importo di massima di oltre 200 miliardi, mentre per altri è in corso l'istruttoria per l'accertamento del pericolo incombente per la pubblica incolumità;

che il Ministro per il coordinamento della protezione civile aveva segnalato la necessità di iscrivere nella legge finanziaria 1989 un ulteriore finanziamento di 150 miliardi per dar seguito alle opere più urgenti e che tale richiesta è stata disattesa;

che il mancato rifinanziamento del citato articolo 1 della legge n. 120 del 1987 comporta inevitabilmente la sospensione di interventi per i quali sussiste una situazione accertata di grave rischio per la popolazione e che

fuoriescono dalle possibilità di soluzione in ambito regionale sia per entità degli importi, sia per l'urgenza nell'esecuzione delle opere,

impegna il Governo:

a tener conto della situazione illustrata in premessa ed a favorire, con l'urgenza richiesta dalla natura degli eventi, il reperimento di una disponibilità di fondi adeguata alla gravità ed al numero delle esigenze che si prospettano in tutto il territorio nazionale».

(0/1442/4/13)

PAGANI, FABRIS, BOSCO

Approvato dalla Commissione (1° dicembre 1988)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

esaminati la tabella 21 del bilancio dello Stato per il 1989, nonché il disegno di legge finanziaria,

sottolinea l'inadeguatezza degli stanziamenti previsti per i beni culturali ed ambientali; l'incidenza, in un bilancio pur così esiguo, dei residui passivi; l'assenza o la mancata attuazione di leggi e norme essenziali per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali in particolare per quanto attiene le competenze specifiche della Commissione medesima;

sottolinea la necessità di dare piena e completa attuazione alla legge n. 431 del 1985, aumentando i finanziamenti per avviare la realizzazione dei progetti già previsti nei piani paesistici regionali, e rileva che il mancato intervento è molto grave soprattutto dopo la emanazione della sentenza n. 151 del 26 giugno 1986 da parte della Corte costituzionale;

richiede, inoltre, un impegno deciso del Ministero per superare i ritardi nella definizione dei piani paesistici regionali, sulla cui valenza dovrebbero essere orientati il bilancio e le norme relative della legge finanziaria; in particolare, nella tabella C della legge finanziaria lo stanziamento per i beni culturali ed ambientali, rappresentato con un'unica cifra, dovrebbe essere disaggregato (catalogazioni, restauro, piani paesistici regionali) per consentire una valutazione della efficacia dell'azione del Governo».

(0/1442/5/13)

NESPOLO, SCARDAONI, TORNATI, ANDREINI, PETRARA

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (1° dicembre 1988)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

esaminando il disegno di legge finanziaria per il 1989, e rilevato che nella Tabella B, ad essa allegata, è iscritto uno stanziamento così finalizzato: "Incentivi finalizzati alla riconversione a gas metano dei trasporti pubblici urbani nei centri storici",

considerato che:

la legislazione internazionale sulle emissioni dei veicoli oggi in vigore regola completamente i veicoli diesel di varie potenze destinati sia al

trasporto merci che persone e prevede addirittura inasprimenti futuri. Al contrario non esiste alcuna norma che fissa i limiti per motori di grandi dimensioni ad accensione comandata che sono quelli (tipo benzina) che funzionano con combustibili alternativi quali metano;

la CEE ha in programma di fissare una norma in questo campo, ma non ha dato priorità al problema perchè di fatto in Europa non circolano veicoli dotati di tali motorizzazioni;

non solo non esistono norme sulle emissioni, ma non esistono, e sono quindi da definire, norme sulla costruzione e omologazione di veicoli alimentati con gas, norme sulla sicurezza sia degli apparati del veicolo stesso che sugli impianti a terra quali officine di riparazione, centri di rimessaggio, impianti di distribuzione del carburante,

rilevato che:

lo stato degli esperimenti ad oggi consuntivato in Italia è relativamente modesto; e ciò sia per il numero di veicoli coinvolti (alcune unità) sia per il tipo di trasformazioni effettuate, piuttosto artigianali, caratterizzate da una motorizzazione diesel trasformata ad accensione comandata ad opera di piccole officine;

i risultati sul piano della riduzione delle emissioni peraltro non sono stati eccellenti perchè a parte la scomparsa del fumo, sono rimaste le stesse emissioni gassose di un autobus diesel. (Risultati di misurazioni effettuate da laboratori del governo tedesco: TUV di Essen);

a parte ciò è importante ricordare la risposta data dal Ministero dei trasporti alla interrogazione Senato 4-01359 del 6 aprile 1988 pubblicata sul resoconto del 16 settembre 1988 riguardante la messa a punto di norme per il collaudo di autobus alimentati a metano, in cui si afferma testualmente che "i discreti risultati fino ad ora ottenuti consentono adesso di passare ad uno stadio successivo nel quale sarà effettuata una sperimentazione più estesa ed approfondita";

tenuto conto che:

considerando quanto sopra non è possibile parlare di "riconversione di veicoli da gasolio a gas metano", e che occorre invece parlare di una sperimentazione più matura che tenga conto dei problemi reali che l'immissione di questi veicoli nell'esercizio quotidiano comporta per le aziende;

sperimentazione, inoltre, non significa diffusione indiscriminata dei veicoli ma concentrazione in alcune città prescelte per ragioni di sicurezza e di controllo della stessa attività sperimentale;

la sperimentazione, infine, deve essere aperta ai vari sistemi e combustibili mettendo a confronto soluzioni diverse sul piano della protezione dell'ambiente, della sicurezza dei cittadini, dei costi degli interventi sulle infrastrutture e delle trasformazioni dei mezzi, ecc., in quanto l'obiettivo corretto che ci si deve porre prescinde dalle soluzioni e dai mezzi e si focalizza invece sui risultati;

alla luce di questo approccio, l'importo di 20 miliardi l'anno per tre anni appare sufficiente ad alimentare lo sviluppo e la sperimentazione di quelle soluzioni che presentano profili di più probabile applicabilità;

la sperimentazione va vista come una verifica e confronto di soluzioni ottimizzate che rappresentino un passo in avanti rispetto ai livelli raggiunti dai vari costruttori di veicoli e motori in Europa,

impegna il Governo:

a voler utilizzare lo stanziamento citato in premessa anche al fine di erogare "Incentivi finalizzati allo sviluppo e sperimentazione di veicoli ecologici destinati al trasporto pubblico di persone nei centri storici".

(0/1442/7/13)

FABRIS

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (5 dicembre 1988)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

richiamato l'impegno manifestatosi in termini significativi in questo ramo del Parlamento durante la discussione della legge finanziaria 1988 che ha portato alla approvazione di una mozione unitaria nell'Aula del Senato e allo stanziamento di prime significative disponibilità per gli interventi urgenti di risanamento del Po e dell'Adriatico;

constatato che la situazione di grave inquinamento dell'Adriatico, in particolare, si è manifestata nei termini di più rilevante preoccupazione durante l'estate 1988, con pregiudizio rilevante anche per le ragioni di interesse nazionale relative alla protezione dei mari e allo sviluppo dell'industria turistica;

ritenuto che i problemi di grave inquinamento del mare Adriatico devono essere affrontati e risolti con un complesso integrato di interventi, in settori anche differenziati, che incidano su cause prodotte da processi produttivi, industriali, agricoli e urbani che si manifestano attraverso gli scarichi portati dai numerosi corsi d'acqua dell'Alto e Medio Adriatico (dal Po, dall'Adige e dagli altri fiumi di quel versante);

considerato che nell'anno 1989 saranno da operare interventi di disinquinamento, che si devono accompagnare a misure per regolare i processi produttivi, sia in agricoltura che nell'industria, e alla protezione delle coste soggette a gravi fenomeni di erosione,

impegna il Governo:

a reperire la somma di lire 200 miliardi per il triennio 1989-1991 per finanziare con adeguate risorse gli interventi previsti per le seguenti specifiche destinazioni:

a) lire 70 miliardi per avviare gli studi di bacino, i piani di risanamento e gli interventi operativi per i fiumi maggiormente inquinati, che si gettano nell'Adriatico;

b) lire 70 miliardi, per avviare una incisiva politica di difesa delle coste dei nostri mari contro i fenomeni di corrosione, di degrado, e per la tutela del demanio marittimo, delle regioni adriatiche;

c) lire 60 miliardi, per avviare gli interventi di riqualificazione tecnologica dei processi produttivi, in agricoltura, ai fini della lotta contro gli inquinamenti ricadenti sulla stessa area padano-adriatica».

(0/1442/8/13)

CUTRERA, FABRIS, GOLFARI, PAGANI, TORNATI, ANDREINI

Accolto dal Governo; approvato dalla Commissione (5 dicembre 1988)

**ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO
O RESPINTI DALLE COMMISSIONI
O RITIRATI DAI PROPONENTI
O DICHIARATI ASSORBITI O DECADUTI**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- *Stato di previsione dell'entrata (Tabella 1)*

«La 5^a Commissione permanente del Senato,
nell'esprimere una valutazione positiva della deliberazione del CIPI
relativa alla formazione di Enimont,

impegna il Governo:

ad evitare l'utilizzo di privilegi fiscali, nonchè a non consentire
l'utilizzazione di «bare fiscali» sia nella formazione della nuova società
Enimont sia, più in generale, in tutti i processi di formazione, tramite
fusione, di nuove società».

(0/1443/1/5-Tab.1)

ANDRIANI, BOLLINI

Ritirato dai proponenti (7 dicembre 1988)

- *Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia (Tabella 5)*

La 2^a Commissione permanente del Senato,

rilevata la mancata completa utilizzazione degli stanziamenti riservati al
settore degli investimenti, peraltro segnalata dalla Corte dei conti, che ha
determinato un importo di fondi residui passivi ormai ammontanti a 1.272,9
miliardi;

considerato che il particolare assume carattere di gravità estrema se
correlato con la più volte denunciata situazione di crisi del settore giusti-
zia;

osservato che ciò denuncia una mancanza di programmazione degli
interventi e di organicità delle iniziative, tanto più deprecabile quanto più
riguardante un delicato comparto delle funzioni statali

impegna il Governo:

ad una migliore e più efficiente politica di spesa effettiva, ad un più
rigoroso controllo dell'attuazione concreta delle previsioni per l'anno 1989
ed a una più completa utilizzazione delle risorse disponibili».

(0/1443/1/2-Tab. 5)

FILETTI, MISSERVILLE

**Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (6 dicembre
1988)**

- *Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 6)*

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

constatato il perdurante ritardo nell'attuazione della legge n. 49 del febbraio 1987, sulla cooperazione allo sviluppo;

avendo presente che i ritardi e i vari ricorsi al TAR accolti o pendenti sembrano ulteriormente concorrere a procrastinare in modo specifico la costituzione effettiva e funzionante della Unità tecnica centrale, nelle sue varie articolazioni, nonché delle Unità tecniche locali;

considerando le altre già note difficoltà di programmazione e di funzionamento operativo della Direzione generale della cooperazione allo sviluppo;

tenuto conto che tutto ciò mentre sollecita anche nella pubblica opinione e negli organi di stampa giuste richieste di trasparenza, di efficace programmazione e di efficienza operativa, può anche determinare gravi, negativi, orientamenti contrari ad un forte sostegno dell'Italia ai Paesi in via di sviluppo,

impegna il Governo:

a prendere tutti i provvedimenti anche a carattere legislativo e ad efficacia immediata, per la piena attuazione della legge n. 49 del 1987 - in particolare per quanto concerne tutte le strutture tecniche previste dagli articoli 12 e 13 di detta legge - previa consultazione delle Commissioni esteri del Parlamento;

a riferire entro i primi tre mesi del 1989 al Parlamento con preventiva e completa documentazione sulle attività di cooperazione allo sviluppo degli ultimi tre anni, ivi compresa l'attività del FAI nonché sullo stato di attuazione della legge n. 49 e sui programmi per il futuro della nostra cooperazione allo sviluppo; tale che - con una ampia, pubblica e documentata discussione - si possa rafforzare l'impegno, la comprensione e l'efficacia dell'azione doverosa dell'Italia per la cooperazione allo sviluppo».

(0/1443/9/3-Tab. 6)

SERRI, PIERALLI, BOFFA, VECCHIETTI

Ritirato dai proponenti (1° dicembre 1988)

- *Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7)*

«La 7^a Commissione permanente del Senato in sede di esame della Tabella 7 del bilancio dello Stato per il 1989,

constatato lo stato di confusione in cui versano da anni i piani di aggiornamento del personale della scuola, la sovrapposizione degli interventi e la dispersione della spesa in rivoli che consentono ampi margini di discrezionalità,

considerato che, come è stato messo in luce dalle Relazioni della Corte dei conti relative agli esercizi finanziari 1986 e 1987, non è chiaro come siano

stati assegnati i fondi per l'acquisto di dotazioni didattiche per l'attività di aggiornamento, con quali criteri e quali soggetti abbiano gestito le diverse iniziative di aggiornamento,

considerata l'impossibilità di sapere come siano stati distribuiti tra acquisto di materiali e spese per i corsi, i fondi del piano nazionale di informatica,

considerata la mancanza di una precisa documentazione sulle attività degli IRRSAE in materia,

considerato lo stato di dequalificazione e confusione nella attuazione delle attività di aggiornamento per gli insegnanti della scuola elementare,

considerato inoltre che per l'anno 1989 è previsto un piano di aggiornamento le cui linee portanti sono state indicate nel contratto del personale della scuola,

impegna il Ministro della pubblica istruzione:

a riferire alla Commissione, entro il più breve tempo possibile, su questa materia, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento in modo da consentire di esaminare le proposte e gli interventi da realizzare per l'anno 1989 sulla base di una analitica e dettagliata presentazione dei consuntivi 1987 e 1988 riguardanti i suddetti capitoli di spesa».

(0/1443/4/7/Tab.7)

ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, LONGO

Respinto dalla Commissione (1° dicembre 1988)

—
- *Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 9)*

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

preso atto che anche recenti notizie stampa hanno nuovamente portato alla ribalta l'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese con storie di bustarelle e tangenti, dell'ammontare del 15-20 per cento sui lavori effettuati;

rilevato che quanto innanzi (richiamato alla memoria l'antico detto «L'Acquedotto Pugliese è un ente che dà più da mangiare che da bere») viene appreso all'opinione pubblica meridionale, mentre viene comunicato dall'Ente che continuerà ad essere ridotta l'erogazione dell'acqua nonostante le recenti copiose piogge di acque meteoriche e di soldi dello Stato,

impegna il Governo:

a disporre un immediato ricambio dei vertici dell'Ente e a riferire in Parlamento sullo stato e sulle prospettive dell'Ente stesso».

(0/1443/3/8-Tab. 9)

VISIBELLI, BIAGIONI

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1988)

- *Stato di previsione del Ministero dei trasporti (Tabella 10)*

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

considerando:

a) l'assoluta necessità per l'Italia di un forte riequilibrio del sistema dei trasporti a favore delle ferrovie e del trasporto pubblico nelle aree urbane, nel quadro di una crescente integrazione e intermodalità, ai fini della tutela del territorio, dell'ambiente, della qualità della vita, nonché ai fini della riduzione dei costi per l'economia nazionale, della sicurezza, e del risparmio energetico;

b) la grave arretratezza e la dimensione del tutto inadeguata del sistema ferroviario e del trasporto pubblico urbano, le cui funzioni sono in larga misura interconnesse, e il divario profondo che in questi settori ci separa dagli altri Paesi della Comunità europea, accrescendo le difficoltà del processo di unificazione che deve realizzarsi entro il 1992;

c) la congestione grave del traffico nelle grandi aree urbane, e il conseguente inquinamento, tali da costituire una emergenza nazionale, e come essa abbia la sua causa nel predominio indiscriminato della motorizzazione privata e nella emarginazione del mezzo pubblico;

d) l'estrema modestia delle risorse che la legge finanziaria 1989 assegna alle ferrovie e al trasporto pubblico, in alcuni casi nettamente al di sotto degli esercizi precedenti, sia per l'esercizio che per gli investimenti;

e) la parziale ripresa che il sistema ferroviario ha realizzato, dopo anni di costante declino, nella quantità e nella qualità del trasporto dei passeggeri e delle merci, in relazione all'avvio della riforma del 1986 che ha trasformato l'Azienda FS in Ente, seppure essa è stata fortemente frenata e distorta da una gestione inadeguata; ciò che prova le potenzialità della riforma, ancora inespresse, e l'esistenza di una robusta domanda insoddisfatta di trasporto ferroviario,

impegna il Governo a:

1) definire entro il 31 maggio 1989, dandone informazione al Parlamento con una dettagliata relazione, un adeguato e forte piano di investimenti per il trasporto ferroviario, dislocato nell'arco temporale 1990-1996, con una prima tappa nel 1992. Un tale programma, che utilizzi in un disegno razionale anche le risorse precedentemente stanziare e non ancora utilizzate, deve mirare a realizzare il progetto alta velocità, con il quadruplicamento totale degli assi Battipaglia-Milano e Torino-Venezia, e l'immissione in servizio su vasta scala di materiale rotabile che abbia le caratteristiche tecnologiche avanzate del materiale rotabile di altri Paesi europei; al raddoppio e alla modernizzazione della rete commerciale; alla riabilitazione della rete ferroviaria, con le innovazioni tecnologiche e i modelli di esercizio che possono migliorare largamente il rapporto costi-ricavi, secondo le recenti conclusioni di una Commissione tecnica di indagine dell'Ente ferrovie dello Stato. Un tale programma deve avere l'obiettivo di almeno raddoppiare il trasporto ferroviario dei passeggeri e delle merci, riducendo fortemente tutti i tempi di percorrenza, avvicinandosi alle medie europee, e di riequilibrare il bilancio dell'Ente ferrovie dello Stato, e più in generale del sistema ferroviario, non attraverso una pericolosa politica di tagli ma attraverso lo sviluppo e l'aumento della produttività;

2) modificare l'assetto dell'Ente ferrovie dello Stato in direzione di una moderna impresa, attraverso l'istituzione di quattro amministratori delegati, un Consiglio di amministrazione tecnicamente qualificato, ristretto, e riportato ai compiti di indirizzo, programmazione, controllo; l'eliminazione della attuale anacronistica figura del Direttore Generale, e un vasto processo di decentramento basato sulla programmazione per *budget* e per obiettivi;

3) impostare correttamente il bilancio ferroviario, anche sulla base delle Direttive CEE, organizzandolo su tre capitoli fondamentali, il bilancio proprio dell'Ente delle Ferrovie dello Stato, basato sulla tariffa tecnico-economica, e vincolato al raggiungimento del pareggio entro il 1992; le sovvenzioni di esercizio per fini sociali e statali, legate strettamente ad un razionale meccanismo di imputazione dei costi e programmate in anticipo; gli oneri per gli investimenti infrastrutturali, totalmente a carico dello Stato, ma ammortizzati poi nell'esercizio come deve avvenire nella CEE per tutti i sistemi di trasporto;

4) difendere l'integrità del sistema ferroviario e l'unità della rete, agendo invece per fare svolgere all'Ente Ferrovie dello Stato la sua funzione di *holding* nella partecipazione a società miste, costituite con il modulo industriale e commerciale, per una serie di attività collaterali che vanno dalla intermodalità a trasporto terminale su gomma, al turismo, al cabotaggio, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare;

5) studiare e realizzare forme di partecipazione del capitale del risparmio privato agli investimenti sia del sistema ferroviario, sia di particolari attività del trasporto urbano, che possano avere ritorni economici (ad esempio i parcheggi mirati ai luoghi di interscambio con il mezzo pubblico). La partecipazione del capitale privato può assumere varie forme, comprese le società miste, e deve avvenire rigorosamente sulla base della partecipazione al rischio e dei ritorni economici, senza tradursi in forme di assistenzialismo e di sovvenzionamento di gruppi privati, come altre volte è invece accaduto;

6) controllare che i processi di trasformazione del grande patrimonio immobiliare dell'Ente Ferrovie dello Stato non siano sottratti in alcun modo al governo delle Autonomie locali e agli strumenti urbanistici; così da garantire che quei processi siano funzionali al recupero urbano e al miglioramento degli *standard* (aree a verde, servizi); ed impedire che l'Ente Ferrovie dello Stato deleghi quella trasformazione ad uno o pochissimi soggetti, al di fuori di meccanismi normali degli affidamenti, aprendo il varco a pericolose speculazioni e ad una inaccettabile dismissione di responsabilità da parte della mano pubblica;

7) orientare l'Ente Ferrovie dello Stato a riequilibrare i suoi organici attraverso un graduale prepensionamento degli idonei, una opportuna manovra del *turn-over*, e una profonda riqualificazione professionale, evitando ogni misura traumatica e ogni decisione che possa frenare lo sviluppo ferroviario, anche nei servizi ad esso connessi;

8) definire un vasto piano di investimenti per il trasporto urbano, che in rapporto al nostro reddito nazionale sia proporzionato con quelli realizzati dagli altri Paesi europei, inserito nella riformulazione della legge quadro del Fondo nazionale trasporti (legge n. 151), articolato nelle sezioni relative alle ferrovie metropolitane, ai mezzi pubblici su gomma, alle ferrovie in concessione, ai parcheggi. Questo piano, collegato alla attuazione dei «progetti mirati» per le grandi aree urbane entro il 1996, deve avere

l'obiettivo di portare il sistema pubblico di trasporto ad assorbire nelle grandi città almeno il 75 per cento del traffico, e, in connessione con l'apporto delle ferrovie, garantire che il 30 per cento del traffico totale avvenga su ferro, a guida vincolata;

9) riorganizzare il comparto dell'esercizio della attuale legge 151 (Fondo nazionale trasporti) così da garantire alle aziende sovvenzioni adeguate realmente al progredire del tasso di inflazione rispetto agli anni trascorsi dalla istituzione della legge 151, e a orientarle ad un progressivo contenimento del *deficit* non attraverso tagli o aumenti tariffari controproducenti perchè sganciati dalla realtà del mercato, bensì con l'aumento della produttività interna ed esterna, il rinnovo tecnologico, una politica tariffaria decentrata ed elastica che coniughi il risanamento economico, l'aumento del trasporto, fini sociali obbligatori. In tutto il mondo il trasporto urbano è necessariamente in *deficit*, ma è importante che esso sia contenuto entro limiti accettabili, programmato in anticipo, e proporzionato ad un alto livello di servizi offerti alla collettività;

10) adottare nel corso del 1989 tutte le misure adeguate a rimuovere i residui passivi e a rendere rapida la spesa delle risorse esistenti per l'investimento, sia nelle ferrovie che nel trasporto urbano; individuare un trasferimento di risorse nell'ambito del bilancio pubblico che consenta nel 1989 di avviare il preforo appenninico per il quadruplicamento ferroviario Firenze-Bologna, e cominciare a dotare l'Ente di adeguato materiale veloce per la rete commerciale, e, con tipologie diverse, per la rete secondaria; individuare un trasferimento di risorse nell'ambito del bilancio pubblico 1989 per consentire di portare ai livelli minimi necessari gli investimenti nel rinnovo dei mezzi;

11) determinare la rinegoziazione di tutti i contratti di appalto superiori ai 5 miliardi dell'Ente Ferrovie dello Stato, e degli investimenti infrastrutturali nell'urbano (con particolare attenzione alle linee di ferrovie metropolitane) sulla base di costi *standard* e sotto il controllo di una Commissione di esperti di livello internazionale, allo scopo di riportare sotto controllo i livelli della spesa pubblica e la produttività degli investimenti».

(0/1443/5/8-Tab. 10)

PINNA, ULIANICH, LIBERTINI, VISCONTI, SENESI,
LOTTI, GIUSTINELLI, BISSO

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

vista la situazione in cui versa il delicato settore dell'assistenza al volo e i riflessi che questo può avere sull'intero comparto del trasporto aereo nazionale ed internazionale anche alla luce dei contenuti del disegno di legge n. 3200, per carenza finanziaria tali da non poter far evolvere la capacità del sistema di controllo del traffico aereo ai livelli della crescente domanda di servizi,

impegna il Governo:

a concedere urgentemente all'Azienda autonoma di assistenza al volo, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1982 recante il Regolamento Amministrativo contabile della stessa Azienda, il previsto assenso per l'accesso ai necessari prestiti obbligazionari al fine di soddisfare

la indifferibile necessità di investimenti tecnologici come, per altro, richiesti dalle lettere c), i), l), m), p), della risoluzione approvata dalla Camera il 27 luglio 1988;

a consentire alla stessa Azienda di poter valutare come patrimonio da ammortizzare, in attesa dell'annosa identificazione del proprio patrimonio in transito da altre amministrazioni, quanto già consentito all'Aeronautica militare nel suo ultimo esercizio dei servizi di assistenza al volo».

(0/1443/6/8-Tab. 10)

LIBERTINI, SENESI, VISCONTI, LOTTI, GIUSTINELLI, BISSO, PINNA

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerata la limitata consistenza dei flussi finanziari finalizzati alla elettrificazione della dorsale ferroviaria sarda previsti dalle recenti delibere dall'Ente ferrovie dello Stato;

evidenziato che la realizzazione di tale opera, pur stabilita dalla legge n. 17 del 1981, procede con estrema lentezza, anche a causa dei ritardi dell'Ente ferrovie dello Stato e rischia di essere sospesa per l'insufficienza delle risorse finanziarie;

richiamata l'importanza della tratta citata per il sistema dei trasporti interni ed esterni della Sardegna,

impegna il Governo:

ad assumere tutti i provvedimenti necessari per consentire la prosecuzione dei lavori e il rapido completamento dell'elettrificazione e delle rettifiche necessarie».

(0/1443/7/8-Tab. 10)

PINNA, MACIS, FIORI, NIEDDU

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

richiamando anche l'ordine del giorno approvato in Aula in occasione della legge finanziaria 1988 che richiamava le indicazioni del P.G.T.,

impegna il Governo:

a destinare congrui investimenti per la realizzazione degli interporti di 1° livello previsti dal P.G.T. e per altri interporti di rilievo nazionale.

In questo ambito ricade senza dubbio l'interporto di Guasticce (Livorno), struttura necessaria al porto di Livorno che, come è noto, è divenuto il 1° porto del Mediterraneo per la movimentazione dei *containers*».

(0/1443/9/8-Tab. 10)

LIBERTINI, SENESI, GALEOTTI, MARGHERITI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (6 dicembre 1988)

- *Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni*
(Tabella 11)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

preso atto dell'assoluta inadeguatezza della remunerazione del risparmio postale,

impegna il Governo:

ad adeguare i tassi sui depositi e sui conti correnti postali parificandoli a quelli praticati dalle grandi banche di interesse nazionale».

(0/1443/2/8-Tab.11)

VISIBELLI, BIAGIONI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

preso atto delle speculazioni di cui sono oggetto i partecipanti ai concorsi pubblici indetti dall'Amministrazione postale con riferimento all'acquisto di libri e dispense per lo studio,

impegna il Governo:

a stampare in proprio apposite pubblicazioni sulle materie oggetto dei concorsi da mettere in vendita presso gli economati provinciali a prezzo politico».

(0/1443/3/8-Tab. 11)

VISIBELLI, BIAGIONI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (6 dicembre 1988)

- *Stato di previsione del Ministero della difesa* **(Tabella 12)**

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo:

1) a trasmettere entro due mesi al Parlamento i testi degli accordi internazionali in vigore tra Italia e Stati Uniti d'America, nonché tra Italia ed altri Paesi alleati per la concessione di infrastrutture o per l'ospitalità di reparti ed enti militari nel quadro della Alleanza Atlantica e degli accordi da cui derivano eventuali impegni a questa collegati o riconducibili;

2) a prospettare entro tre mesi al Parlamento un progetto di condizioni da introdurre in un processo di rinegoziazione eventuale degli

accordi di cui sopra, o di parte dei medesimi, allo scopo di adeguarli allo statuto delle Forze della NATO nonchè di verificare la conformità alle garanzie recentemente discusse o già pattuite tra gli USA ed altri paesi alleati del Mediterraneo».

(0/1443/1/4-Tab.12)

GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA Maurizio,
BENASSI, MESORACA

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (2 dicembre 1988)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

rilevate la potenzialità del processo di distensione in atto anche al fine di nuovi rapporti di cooperazione e di pace che l'Italia è interessata a sviluppare con i paesi dell'area Mediterranea e la riconosciuta esigenza della riconsiderazione dei modelli di difesa per adeguarli alla nuova realtà dei rapporti internazionali,

impegna il Governo:

1) a riesaminare l'impostazione data dal «libro bianco» 1985 alla seconda missione interforze (difesa a sud) liberandola dalle connotazioni non strettamente difensive, di dissuasione lontana, fuori dagli impegni rigorosamente difensivi e geograficamente limitati previsti dall'Alleanza Atlantica per quanto riguarda le regioni mediterranee;

2) a riconsiderare il ruolo delle nostre forze armate ed in particolare della Marina, nella previsione della estensione delle misure di fiducia alle operazioni aeronavali e del progressivo ritiro delle flotte straniere dal Mediterraneo, come forza navale di garanzia di pace e di sicurezza della nazione, di appoggio alla tutela delle popolazioni, del territorio e dell'ambiente, adeguandone composizione e armamento in funzione idonea alla protezione della fascia costiera e delle rotte di interesse nazionale (con esclusione quindi degli aerei imbarcati), ridimensionandone la composizione d'altura;

3) ad intraprendere iniziative - nell'ambito delle trattative di Vienna - per un negoziato fra le due parti allo scopo di revocare la dislocazione a Sud degli aerei F-16 con analoga simultanea riduzione delle forze del Patto di Varsavia;

4) a riesaminare la consistenza della presenza militare (basi, servizi, aree e poligoni ecc.) nel Sud per contenerla nelle strette esigenze del nuovo modello di difesa;

5) a sospendere di conseguenza i lavori di costruzione promossi dalla Marina militare fuori da questa previsione fino a quando non saranno riconsiderati gli obiettivi del nuovo modello di difesa a sud;

6) a farsi promotore col Comune di Taranto e la Regione Puglia di una conferenza per l'esame, in prospettiva, dei programmi di ristrutturazione

della Marina e del riutilizzo civile delle aree e dei beni demaniali dismissibili dalla Difesa».

(0/1443/2/4-Tab.12)

GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA Maurizio,
BENASSI, MESORACA

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (2 dicembre 1988)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

a) preso atto della disponibilità dichiarata dal Ministro - in sede di esame presso la Camera dei deputati del bilancio e della legge finanziaria - a ridurre di 20.000 unità i giovani chiamati al servizio militare di leva;

b) rilevato come già in sede di approvazione della legge 24 dicembre 1986, n. 958, il Senato abbia sollecitato il Governo a porre allo studio una ipotesi di ristrutturazione della leva in modo da ridurne anche la durata;

c) considerato che la positiva evoluzione delle relazioni internazionali, con i possibili ulteriori sviluppi dei negoziati per la riduzione bilanciata delle forze e le misure di fiducia, non si pone in contrasto con tale ristrutturazione, bensì favorirebbe la possibilità di nuovi modelli di difesa e di forze armate organizzate su livelli ridotti di prontezza operativa tali da ipotizzare anche più consistenti riduzioni della forza bilanciata alle armi;

d) verificato che tale ipotesi può essere confortata dallo stato attuale dell'impiego di militari di leva che - secondo i dati della «nota aggiuntiva» - risultano assegnati in misura soltanto di poco superiore al 50 per cento al settore operativo,

impegna il Governo:

1) a sviluppare l'opera di ristrutturazione annunciata al fine di una più razionale utilizzazione delle risorse e della conseguente riduzione di impiego dei militari di leva;

2) a mettere allo studio proposte di ristrutturazione della forza armata e della ridislocazione in particolare dell'Esercito, nell'ipotesi prevedibile di nuove misure di fiducia e di accordi reciproci di riduzione delle prontezze operative, anche mediante una più equilibrata distribuzione regionale che renda concretamente applicabili gli indirizzi della legge n. 958, sia quanto ad assegnazione regionale, sia quanto a maggiore integrazione col territorio;

3) quanto alla annunciata riduzione di 20.000 unità, a far prevalere ragioni di equità provvedendo all'anticipo del congedo di due mesi, a decorrere dal 1989, per tutti i militari in servizio di leva, onde far sì che il beneficio della riduzione non accresca l'area della discrezionalità ma venga invece equamente ripartito».

(0/1443/3/4-Tab.12)

GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA Maurizio,
BENASSI, MESORACA

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (2 dicembre 1988)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

a) in relazione ai programmi di ammodernamento dei mezzi e delle infrastrutture delle Forze armate, di cui alla tabella B della legge finanziaria;

b) sottolineando che finora il Parlamento non è stato investito da una riflessione approfondita e ad ampio raggio sui mutamenti degli scenari strategici conseguenti alla nuova fase di distensione est-ovest, e rilevando che in nessun modo è possibile avviare onerosi programmi di ammodernamento senza un consapevole aggiornamento, alla luce del nuovo clima internazionale, degli indirizzi della difesa ipotizzati nell'ultimo "libro bianco",

impegna il Governo:

a) presentare, entro il 28 febbraio 1989, la nuova edizione del "libro bianco della difesa", di modo da consentire al Parlamento di discutere gli indirizzi generali della politica di sicurezza e di difesa, come condizione prioritaria per esaminare eventuali programmi di investimento per nuovi mezzi e infrastrutture delle Forze armate».

(0/1443/7/4-Tab. 12)

FIORI, ARFÈ

Ritirato dai proponenti (2 dicembre 1988)

«La 4^a Commissione permanente del Senato,

a) in relazione allo straordinario incremento registrato, rispetto alle previsioni assestate per il 1988, dagli stanziamenti di competenza e di cassa iscritti al capitolo 4001 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa;

b) ricordando in particolare quanto pubblicamente sostenuto dai rappresentanti del Governo, circa gli oneri relativi alla nuova base aerea di Crotone-Capo Rizzuto, dove dovrebbero essere ospitati i gruppi di volo degli F-16 allontanati dalla base spagnola di Torrejon,

impegna il Governo:

1) a presentare entro 60 giorni alle Camere una relazione dettagliata sull'impiego delle risorse iscritte nel capitolo 4001, con l'indicazione della ripartizione tra le diverse basi o installazioni comuni presenti sul territorio nazionale;

2) a non impiegare tali risorse per opere relative alla base aerea in costruzione a Crotone-Capo Rizzuto».

(0/1443/8/4-Tab. 12)

FIORI, ARFÈ

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (2 dicembre 1988)

- *Stato di previsione del Ministero della marina mercantile (Tabella 17)*

«L'8^a Commissione permanente del Senato,

considerato che il porto di Arbatax è ubicato ad una distanza dalla penisola inferiore a tutti gli altri della Sardegna, escluso quello di Olbia;

atteso che lo stesso esprime crescenti potenzialità nel traffico dei passeggeri e auto, oltre che delle merci e serve un ampio bacino non collegato con altri porti,

impegna il Governo:

a potenziare le infrastrutture e ad intensificare la frequenza dei collegamenti della Tirrenia».

(0/1443/3/8-Tab. 17)

PINNA, MACIS

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (6 dicembre 1988)

- *Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella 18)*

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

avendo constatato, nel corso dell'esame dello stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno 1989 (tab. 18), nonché più complessivamente nel contesto del progetto di bilancio di previsione per l'anno 1989 e per il triennio 1989-1991:

che l'intero sistema delle partecipazioni statali destina al Mezzogiorno interventi per 20.562 miliardi di lire sui 63.406 totali dei localizzabili (a prezzi costanti 1988) nel quadriennio 1988-1991 e che tale somma rappresenta il 32,42 per cento del totale degli investimenti localizzabili per lo stesso periodo;

che, in particolare, l'IRI destina al Mezzogiorno investimenti per 12.864 miliardi sui complessivi 44.877 localizzabili e che tale somma rappresenta il 28,66 per cento;

che i programmi occupazionali dell'intero sistema delle partecipazioni statali prevedono nel quadriennio una diminuzione del numero degli occupati nel Mezzogiorno pari a 6.300 unità (da 151.300 a 145.000);

che i programmi occupazionali dell'IRI prevedono nel quadriennio una riduzione degli organici pari a circa 9.000 unità di cui 5.900 nel Mezzogiorno e un incremento di organici di 13.000 unità, di cui soltanto 3.300 nel Mezzogiorno;

che le previsioni di investimenti appaiono peraltro suscettibili di possibili contrazioni se si valuta che il consuntivo 1987 degli investimenti effettuati nel Mezzogiorno dal sistema delle Partecipazioni statali rappresentano sul totale dei localizzabili il 30,81 per cento (il 34,36 per cento nei settori manifatturieri, e il 27,91 per cento nei servizi ed altri);

che tali dati contraddicono:

a) l'esigenza nazionale di allargamento della base produttiva e in particolare dell'industria manifatturiera ad alta tecnologia che non potrebbe non essere indirizzato verso il Mezzogiorno;

- b) l'esigenza nazionale di sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno;
- c) la stessa proclamata priorità meridionalistica affermata nel programma di Governo,

impegna il Governo:

a voler porre allo studio una radicale rielaborazione del piano di sviluppo e di investimenti del sistema delle partecipazioni statali, coerente con una politica di sviluppo economico del Paese rapportata all'obiettivo del mercato unico europeo e con la priorità dello sviluppo del Mezzogiorno e a presentare tale piano al Parlamento per le conseguenti determinazioni entro il marzo 1989;

impegna altresì il Governo:

nella sua complessiva responsabilità a garantire nei piani di investimenti degli enti delle partecipazioni statali il rigoroso rispetto della norma di legge che assegna al Mezzogiorno il 60 per cento della complessiva somma degli investimenti e di tutti gli investimenti per nuove iniziative industriali degli enti e delle finanziarie delle Partecipazioni statali.

In questo stesso quadro, impegna infine il Governo a presentare, entro il mese di marzo 1989, un programma aggiuntivo di investimenti prevalentemente diretto alla creazione di nuove attività manifatturiere a tecnologia avanzata, nel settore alimentare e nelle aree di reindustrializzazione».

(0/1443/1/5-Tab. 18)

VIGNOLA, ANDRIANI, CROSETTA, BOLLINI, SPOSETTI

Non accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

attesi i risultati assolutamente negativi nella gestione dell'Efim - che hanno dato luogo a pesanti rilievi - e la inesistenza per detto ente delle Partecipazioni statali di un ruolo specifico e di una strategia che ne giustifichi, anche in prospettiva, la permanenza;

visto che le aziende dell'Efim, possono essere, se produttive, accorpate all'IRI o all'ENI o dismesse quando non direttamente rientranti in una stretta ed organica visione dell'interesse pubblico,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento un disegno di legge che preveda, nel corso dell'anno 1989, lo scioglimento dell'Efim con la specifica determinazione delle società e delle aziende da accorpate agli altri enti di gestione delle Partecipazioni statali e con l'indicazione, viceversa, delle necessarie dismissioni».

(0/1443/2/5-Tab. 18)

RASTRELLI

Non accolto dal Governo (6 dicembre 1988)

- *Stato di previsione del Ministero della sanità (Tabella 19)*

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

rilevato che a dieci anni dall'approvazione della legge di riforma sanitaria, non si è ancora proceduto alla riforma del Ministero della sanità, considerata come necessaria premessa per risolvere le difficoltà in cui si dibatte tutto il sistema sanitario nazionale, a causa della mancanza di un punto di riferimento valido a livello centrale,

impegna il Governo

a presentare entro il 31 dicembre 1988 il disegno di legge di riforma del Ministero della sanità».

(0/1443/1/12-Tab. 19)

SIGNORELLI

Assorbito dall'ordine del giorno 0/1443/2/12-Tab. 19 (6 dicembre 1988)

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA - ARTICOLI

Art. 2.

«La 5^a Commissione permanente,

ricordato che il 5 giugno 1986, approvando la legge concernente modifiche ed integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra, l'Assemblea del Senato della Repubblica votò all'unanimità un ordine del giorno con il quale impegnava il Governo a provvedere, nella predisposizione del bilancio 1987, lo stanziamento dei fondi necessari per la realizzazione di un definitivo e conclusivo riordino della materia;

ribadito che per raggiungere tale obiettivo è indispensabile introdurre normative atte a:

1) perfezionare il sistema di adeguamento automatico attraverso l'applicazione, ogni anno, dell'indice di variazione previsto dall'articolo 9 della legge 3 giugno 1975, n. 160, sull'intero importo delle pensioni di guerra e dei relativi assegni maturati al 31 dicembre dell'anno precedente;

2) rivalutare congruamente i trattamenti base delle pensioni dirette dalla 1^a alla 8^a categoria;

3) conferire concreta rilevanza al principio risarcitorio della pensione di guerra, attraverso la conferma che la stessa non costituisce reddito ai fini fiscali, previdenziali ed assistenziali;

4) corrispondere a tutti i titolari di pensione di guerra una indennità speciale annua pari ad una mensilità del trattamento pensionistico complessivo spettante alla data del 1° dicembre di ciascun anno;

5) estendere alle vedove degli invalidi già iscritti a categoria dalla 2^a alla 8^a il trattamento di reversibilità proporzionale a quello fruito dal dante causa, in analogia con quanto operato per le vedove dei grandi invalidi;

6) aggiornare i criteri di classificazione di talune infermità alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche e conferire la giusta rilevanza, ai fini della valutazione complessiva, alle infermità insorte per interdipendenza o concausa da quelle pensionate;

7) rivedere le tabelle F e F1 relative ai cumuli, tenendo presente la reale incidenza di più infermità nello stesso soggetto;

8) ripristinare, con equa valutazione, l'assegno di cura soppresso dal decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978, nonostante si trattasse di assegno vitalizio;

sottolineati la specificità ed il peculiare carattere risarcitorio che contraddistinguono le pensioni dei mutilati ed invalidi di guerra rispetto a quelle spettanti ad altre categorie;

tenuto conto che negli ultimi anni il capitolo delle pensioni di guerra ha registrato tangibili risparmi per la diminuzione del numero delle partite e che, pertanto, l'onere derivante dal richiesto riassetto può trovare copertura nell'ambito degli stanziamenti di tale capitolo;

rilevato che il Governo deve con urgenza porre in essere idonee iniziative intese a dare concreta e positiva risposta alle legittime istanze dei mutilati ed invalidi di guerra,

impegna nuovamente il Governo:

ad adottare, con la dovuta sollecitudine e comunque entro il 1989, tutti quei provvedimenti che consentano di realizzare, secondo le precise linee direttive indicate dal Parlamento, l'improcrastinabile definitivo riassetto economico e normativo delle pensioni di guerra».

(0/1442/3/5)

VISIBELLI, RASTRELLI, MANTICA

Non accolto dal Governo (9 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerato che i tempi di attuazione della normativa relativa allo svolgimento delle procedure di elaborazione, valutazione e approvazione dei progetti concernenti il risanamento del bacino padano e del mare Adriatico, previsti nell'ambito degli stanziamenti FIO 1988 (miliardi 200), nonché dell'ulteriore quota di lire 300 miliardi, nell'ambito degli stanziamenti dell'articolo 18 della legge finanziaria 1988, renderanno praticabile l'impegno dei relativi fondi soltanto nel 1989,

impegna il Governo:

in sede di programma triennale di salvaguardia ambientale (1989-1991), nonché di attribuzione dei fondi FIO per gli stessi anni, a riservare nel 1989, nel quadro degli interventi di risanamento del bacino padano, coordinati dalla Conferenza permanente interregionale del Po ed all'avvio degli interventi di bonifica del mare Adriatico, un volume di risorse che, tenuto conto dei residui 1988, non sia inferiore a lire 1.000 miliardi».

(0/1442/7/5)

MANCIA, FABBRI, SCEVAROLLI, FORTE, ZANELLA,
PIZZO, PUTIGNANO, CUTRERA, SANTINI, INNAMORATO, MERAVIGLIA

Ritirato (10 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente,

tenuto conto che il Senato dovrà esaminare il disegno di legge n.740 (provvidenze urgenti a favore della libera università degli studi di Urbino),

impegna il Governo:

a garantire sin dall'anno in corso un contributo annuale per le spese di funzionamento della libera università di Urbino, come previsto dal disegno di legge atto Senato n. 740».

(0/1442/9/5)

MANCIA, BO, VENTURI

Assorbito dall'ordine del giorno 0/1442/14/5 (9 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente,

considerata la specificità dell'Università degli Studi di Urbino rispetto alle altre università non statali legalmente riconosciute, specificità che riguarda la sua antichità, il suo alto valore culturale, le sue dimensioni, il numero di personale docente e di studenti che coinvolge, la complessità e l'alta qualità delle iniziative scientifiche e culturali che è in grado di intraprendere;

considerato che non usufruisce di alcun sostegno finanziario da parte delle grandi forze economiche nazionali;

considerato che da più anni i contributi che riceve dallo Stato sono del tutto insufficienti a svolgere i suoi compiti e a realizzare i suoi obiettivi;

mentre auspica una rapida discussione e approvazione del disegno di legge n. 740, presentato al Senato dai senatori Bo, Venturi, Volponi, Ulianich e altri (provvidenze urgenti a favore della Libera Università degli Studi di Urbino),

impegna il Governo:

a iniziare il procedimento per la sua statalizzazione, da più forze politiche e culturali richiesta;

a garantire, fino a che la situazione istituzionale non sia ridefinita, un contributo per ciascun esercizio finanziario pari a 40 miliardi di lire annui;

a concedere per l'esercizio finanziario 1988 un contributo straordinario pari a 30 miliardi di lire».

(0/1442/13/5)

VOLPONI, CALLARI GALLI

Assorbito dall'ordine del giorno 0/1442/14/5

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

tenuto conto dei risultati dei recenti studi condotti dal C.N.R. sulle prospettive di aumento a medio termine del trasporto merci su gomma attraverso le Alpi, tale da congestionare in modo irrimediabile il traffico dei trafori ed arterie stradali delle Alpi Occidentali;

tenuto conto degli studi della Università di Trieste che indicano come neppure l'ipotesi della realizzazione di altri trafori ferroviari alpini permetterà di risolvere il problema del traffico merci nell'area Nord-Occidentale,

richiama l'attenzione del Governo sulla iniziativa assunta dalla Regione Valle d'Aosta circa il progetto del traforo ferroviario attraverso il Gran San Bernardo e del quale è stato ultimato in accordo con il Cantone del Vallese lo studio di fattibilità,

impegna il Governo:

ad adottare le misure necessarie per la realizzazione di tale iniziativa previa consultazioni a livello internazionale e regionale;

a riferire al Parlamento sulle iniziative di collegamenti internazionali attraverso le Alpi».

(0/1442/15/5)

DUJANY

Respinto dalla Commissione (10 dicembre 1988)

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

impegna il Governo

a procedere, in collegamento con le Regioni interessate, a creare un centro di analisi del sistema Po-Adriatico, in cui valorizzare gli studi del CNR, dell'ENEA e delle Università e a rivedere le procedure amministrative che hanno finora impedito di spendere gli stanziamenti 1988, nonchè, nell'ambito del bilancio 1989, ad assicurare un identico volume di mezzi finanziari».

(0/1442/17/5)

ANDREATTA, COVIELLO, AZZARÀ, CORTESE, PARISI, BONORA

Ritirato dai proponenti (10 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

premesso che la condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia del Lussemburgo, con la quale è stata di fatto dichiarata sovradimensionata l'aliquota IVA del 14 per cento per i prodotti zootecnici, è la conseguenza di una politica di arroccamento del Ministero dell'agricoltura che ha preferito incorrere in una condanna certa piuttosto che ridurre unilateralmente tale aliquota al 12 per cento, con ciò rifiutando una soluzione meno penalizzante per gli allevatori ma politicamente impopolare;

considerato che, posteriormente a tale condanna sono cambiati alcuni parametri importanti, in particolare: dal 1° luglio 1988 l'aliquota IVA ordinaria è passata dal 18 al 19 per cento e dal 1° gennaio 1989 l'IVA sui mangimi e cereali lieviterà dal 2 al 4 per cento. Queste lievitazioni comporteranno per gli imprenditori zootecnici un aumento reale di circa 2 punti dell'imposta pagata sugli acquisti, modificando quindi in negativo il complesso dei numeri utilizzati per il calcolo dell'IVA zootecnica;

considerato che l'attuale livello del 10 per cento proposto per l'IVA zootecnica, verrebbe ad essere penalizzante per gli imprenditori del settore ed in particolare per quelli più attivamente presenti sul mercato;

considerata l'attuale insufficienza della produzione zootecnica italiana che, per carne bovina e latte, non riesce ad assicurare il 70 per cento del consumo nazionale, ritenuta di conseguenza la necessità di sostenere almeno gli attuali livelli di produzione;

ritenuto che detto sostegno non può né deve tradursi in forme di intervento specifiche, ma deve consistere in un più generale equo livello dei prezzi di mercato alla produzione; ritenuto che questo obiettivo è conseguibile correggendo l'attuale livello proposto per l'IVA zootecnica dal

10 al 12 per cento, con ciò restituendo agli allevatori la sola quota di maggiore IVA che pagheranno sui mezzi di produzione, senza disattendere nè nello spirito nè nella lettera, la sentenza della Corte di Giustizia del Lussemburgo,

impegna il Governo:

a modificare la disposizione che riduce l'IVA al 10 per cento, stabilendosi invece la riduzione graduale al 12 per cento».

(0/1442/1/9)

CALVI, PIZZO, RICEVUTO

Ritirato dai proponenti (6 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

considerato che durante i periodi estivi gli incendi oltre a causare immensi danni al patrimonio forestale provocano distruzioni di prodotti agricoli;

constatato che i danni all'agricoltura provocati dagli incendi determinano conseguenze gravissime ai redditi dei produttori agricoli e all'economia,

impegna il Governo:

a predisporre le dovute misure per assicurare la copertura finanziaria ad un provvedimento legislativo per la tutela del terreno agricolo dagli incendi».

(0/1442/3/9)

TRIPODI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO

Ritirato dai proponenti (6 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

in considerazione:

1) della carenza di una politica zootecnica nazionale e degli effetti negativi di quella comunitaria poggiante sulle quote fisiche di produzione; della insufficiente politica rivolta all'ammodernamento delle strutture; della scarsa attenzione alla qualità dei prodotti, situazione che crea di conseguenza una congenita difficoltà a limitare il *deficit* agroalimentare;

2) che lo stato dell'intero comparto zootecnico è tale da non permettere ulteriori aggravii dei costi di produzione, rendendo necessario un programma di interventi che lo metta in grado di competere meglio con il grande mercato comunitario;

3) che si può conseguire tale risultato esaltando la peculiarità di prodotto e di tecnologie produttive che devono essere promosse e sviluppate con adeguati investimenti e con il sostegno delle economie esterne alle aziende mediante adeguati servizi e con la valorizzazione in Italia e all'estero del prodotto nazionale;

4) che si impone un forte impegno per la bonifica sanitaria degli allevamenti ed un adeguato sostegno alla riduzione dell'impatto ambientale con la introduzione di nuove tecnologie produttive e conseguenti modifiche strutturali;

considerato altresì

il prospettarsi di aggravii di costi di derivazione fiscale sia riferiti a riduzioni di compensazioni IVA che ad aumenti di aliquote su prodotti largamente impiegati nella produzione,

impegna il Governo:

a) ad interventi a livello nazionale e comunitario in campo strutturale che esaltino la qualità del prodotto italiano anche attraverso linee di credito agevolato per attenuare lo svantaggio esistente sui costi di alimentazione, con la concessione di un premio lineare sulla incorporazione dei cereali nei mangimi; che incidano nella bonifica sanitaria e nell'adeguamento produttivo teso alla salvaguardia ambientale;

b) ad interventi tesi ad alleggerire i costi di produzione nel sostegno delle economie esterne, specie col potenziamento della rete dei servizi, sia con compensazioni di più equa incidenza fiscale sui pannelli di soia e sui prodotti per la profilassi (aliquota IVA dal 9 al 4 per cento) nonchè sulle fonti energetiche utilizzate in agricoltura;

c) a modificare la disposizione che riduce l'IVA zootecnica al 10 per cento, stabilendola al 13 per cento».

(0/1442/5/9)

CASADEI LUCCHI, CASCIA, LOPS, MARGHERITI,
SCIVOLETTO, TRIPODI

Ritirato dai proponenti (6 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

considerato l'aggravarsi delle difficoltà della vitivinicoltura italiana in conseguenza del gravissimo calo dei consumi, della mancata ripresa dell'*export*, della politica comunitaria, del mancato adeguamento della legislazione e dell'assenza di una seria politica di programmazione nazionale nel settore,

impegna il Governo:

1) a ricontrattare in sede comunitaria i provvedimenti inerenti la vitivinicoltura, in particolare quelli sulla distillazione obbligatoria e sulla estirpazione dei vigneti che colpiscono in modo discriminante il nostro Paese e ad operare con coerenza e rigore perchè vengano stabilite norme omogenee, valide per tutti i paesi della Comunità, in merito ai metodi di produzione (arricchimento alcolico), ai controlli di qualità e genuinità ed ai carichi fiscali (superamento delle accise);

2) a proporre al Parlamento proprie proposte di adeguamento del decreto del Presidente della Repubblica n. 930 del 1963 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1965 nonchè il testo unificato della legislazione nazionale e della normativa comunitaria inerenti la vitivinicoltura, la produzione, ed il commercio dei mosti e dei vini, sulla base degli impegni già assunti lo scorso anno;

3) a definire il Piano vitivinicolo nazionale, (previa consultazione delle Regioni e del Parlamento) quale strumento indispensabile di programmazione e di corretta finalizzazione dei finanziamenti pubblici nazionali e regionali;

4) a definire e finanziare un programma organico e rigoroso di valorizzazione e promozione in Italia e all'estero dei vini classificato in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 930 del 1963, ricercando la possibile convergenza anche degli investimenti privati;

5) a riordinare la normativa inerente i concorsi enologici, al fine di impedire la dispersione dei finanziamenti pubblici ed il disorientamento dei consumatori in conseguenza delle troppe «distinzioni» autorizzate dal MAF e riportate in etichetta».

(0/1442/8/9)

MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS,
SCIVOLETTO, TRIPODI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

vista la necessità di modificare il Piano Agricolo Nazionale alla luce dei mutamenti subiti dalla Politica Agricola Comunitaria, dei processi di concentrazione e internazionalizzazione del settore agroalimentare, e della necessità di ricentrare sull'impresa agricola le diverse azioni della politica agricola nazionale;

considerata l'urgenza di predisporre i piani di settore che devono costituire il punto di riferimento per la programmazione della spesa agricola pubblica;

rilevato che il Governo è inadempiente rispetto alle procedure di programmazione stabilite dalla legge n. 725 del 1986 per non avere mai inviato al Parlamento i documenti di cui al comma 6 dell'articolo 2, per non avere approvato i piani specifici di intervento, per non aver ancora attivato il Comitato interprofessionale di cui all'articolo 9, per non avere correttamente e organicamente assicurato la partecipazione delle organizzazioni agricole al processo programmatico come previsto dal comma 5 dell'articolo 2,

impegna il Governo:

ad adempiere a tutti gli obblighi sopra richiamati, a costituire un Comitato consultivo della professione agricola per attuare correttamente i commi 5 dell'articolo 2 della legge n. 752 del 1986 e a sottoporre al parere delle commissioni parlamentari competenti ogni atto programmatico prima che venga adottato dal CIPE».

(0/1442/9/9)

CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI,
SCIVOLETTO, TRIPODI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

premessò:

che la gelata del gennaio 1985 distrusse o danneggiò gran parte degli olivi nelle regioni dell'Italia centrale;

che con la legge n. 198 del 1985 e con il Reg. CEE n. 1654/86 furono stanziati fondi a favore dei reimpianti e della ricostituzione degli oliveti danneggiati;

che per ovviare ad eventuali carenze già la legge n. 198 del 1985 all'articolo 1 prevedeva: «ulteriori stanziamenti saranno decisi in relazione all'accertamento dei danni reali riportati dalle strutture ed in particolare dalle colture arboree»;

che il Reg. CEE n. 1654/86 oltre ai contributi per i reimpianti e le ricostituzioni preve un «aiuto complementare» per il mancato reddito;

che le regioni interessate, sulla base delle norme di cui sopra, si sono attivate elaborando programmi regionali per la ricostituzione e riconversione degli oliveti con la piena adesione e collaborazione dei coltivatori olivicoli;

che i finanziamenti a suo tempo stanziati sono risultati del tutto insufficienti, tanto che, ad esempio, nella sola Regione Toscana mancano ancora 98 miliardi relativi alla realizzazione di 68 progetti collettivi e 27 miliardi per altri sei progetti ormai in via di definitiva approvazione, mentre sono ancora da liquidare 6020 pratiche di ristrutturazione olivicola effettuate da singoli produttori per un importo di oltre 9 miliardi;

che nelle regioni in questione, l'olivocoltura è una delle principali risorse economiche che consente la permanenza dell'uomo nelle aree svantaggiate di collina, contribuendo così alla salvaguardia dell'assetto idrogeologico e di un paesaggio di inestimabile valore,

impegno il Governo:

1) a restituire rapidamente alle regioni interessate la parte di finanziamenti da esse anticipati ai produttori olivicoli, al fine di poter fronteggiare altre emergenze nel settore agricolo;

2) a rifinanziare adeguatamente la parte della legge n. 198 del 1985 inerente i reimpianti e le ricostituzioni degli oliveti;

3) a provvedere alla erogazione dell'«aiuto complementare» anche ai coltivatori che operano coi finanziamenti della legge n. 198 del 1985 per parificarli a quelli che operano coi finanziamenti del Reg. CEE n. 1654/86».

(0/1442/10/9)

MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS,
SCIVOLETTO, TRIPODI

Respinto dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

premessò che la ricerca di una copertura attendibile per ripianare la maggiore spesa relativa all'incremento della percentuale di rimborso dell'IVA agli allevatori rispetto alla determinazione licenziata dalla Camera, il relatore senatore Diana l'ha individuata nel risparmio che l'Italia riuscirà a

fare sui contributi dovuti alla CEE per spese agricole, conseguente alla già avviata politica comunitaria di riduzione degli interventi in agricoltura;

se è vero che la più cospicua percentuale della formazione del suddetto risparmio contributivo è costituita da una maggiore compressione dell'ammontare delle restituzioni alle esportazioni, a cagione dell'andamento valutario negativo per il dollaro, resta tuttavia evidente il dato della maggiore attenzione, che ancora una volta viene rivolta a settori più diffusi nel Centro e nel Nord del Paese, certamente non equilibrata nei confronti di altri settori produttivi, quali quelli olivicolo e ortofrutticolo, più diffusi e più difficili da gestire utilmente nel Sud del Paese;

la riduzione dell'intervento comunitario in favore della produzione del consumo dell'olio di oliva è una dolorosa realtà, già incidente molto negativamente sul fragile tessuto dell'olivicoltura meridionale, in una politica comunitaria che certamente non è premiante nella gestione delle materie grasse, per la produzione di pregio;

una decisiva riconsiderazione della strategia di sostegno della olivicoltura è urgente, sia in ordine alla sollecita definizione del nuovo profilo legislativo che dovrebbe essere fissato dall'approvazione del Piano olivicolo nazionale, sia in ordine alla intuizione di nuovi incentivi volti a realizzare una effettiva tutela della produzione, soprattutto di quella di pregio,

impegna il Governo:

a portare a sollecita definizione e attuazione il promesso Piano olivicolo nazionale e a promuovere iniziative legislative, volte a compensare la grave perdita d'aiuto subita dagli olivicoltori per la ridotta entità dell'integrazione del prezzo al consumo».

(0/1442/11/9)

BUSSETI

Decaduto (6 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

premesso che nella tabella A (importi da iscrivere in relazione alle autorizzazioni di spesa previste da leggi pluriennali) della finanziaria 1989 è previsto - tra l'altro - lo slittamento al 1991 (!) del finanziamento per 12 mila miliardi stanziato in forza della nota legge n. 64 del 1986 per gli interventi nel Mezzogiorno;

è arcinoto che una non proprio marginale percentuale del ridotto stanziamento spetta al settore primario tuttora afflitto da notevoli carenze strutturali (irrigazione - viabilità - trasformazione);

la giustificazione che viene addotta fa riferimento a criteri obiettivi di prevedibilità in ordine alla capacità di spesa della gestione. Non si tiene, così, in alcun conto tutta la produzione progettuale già acquisita ed in avviata fase istruttoria e, soprattutto, si opera un indiscriminato assiemaggio in ordine alla vastissima gamma degli interventi finanziabili (agricoltura - industria - terziario),

invita, pertanto, il Governo:

a rivedere la manovra rimodulativa sopradescritta nel senso - almeno - di garantire il sollecito finanziamento delle iniziative già progettate e in corso di istruttoria concernenti interventi nel comparto agricolo».

(0/1442/12/9)

BUSSETI

Decaduto (6 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

premesso che nella tabella C (fondo speciale in conto capitale), con procedimento autoritario e cioè non motivato, viene operata una riduzione nella triennale modulazione della spesa per le opere di irrigazione, pari a 5 miliardi per il 1989, 10 per il 1990 e 10 per il 1991, con altrettanto autoritario trasferimento dei suddetti importi a favore della spesa per l'agricoltura biologica;

va appena considerata l'assoluta inconsistenza della dotazione effettuata in favore degli interventi finalizzati al conseguimento degli obiettivi dell'agricoltura biologica, cui fa da contrappeso il notevole danno che si arreca al piano di sviluppo, già lentissimo e sottovalutato, della rete irrigua in agricoltura, specie in considerazione dei programmi di valorizzazione di determinati prodotti (olivicoltura - ortofrutta) per la tenuta del mercato nazionale e mondiale,

invita, pertanto, il Governo:

a ripensare la manovra, ripristinando l'originario finanziamento concernente l'impegno irriguo».

(0/1442/13/9)

BUSSETI

Decaduto (6 dicembre 1988)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

considerato che:

1) nel quadro della accentuata dipendenza e dell'arretramento dell'agricoltura nazionale rispetto agli altri settori economici (industria, commercio, eccetera) si evidenzia, in termini assai gravi e drammatici, lo stato dell'agricoltura meridionale che rischia, anche a causa della sottrazione dei fondi di cui alla legge n. 64 del 1986, di arrivare alla scadenza del 1992 in condizioni tali da essere ulteriormente marginalizzata e disintegrata;

2) nel Mezzogiorno si registrano difficoltà crescenti anche per i settori di agricoltura trasformata ed avanzata, come viene sottolineato dall'intensificarsi ed approfondirsi di crisi ricorrenti: aumento dei costi di produzione, crollo dei prezzi di vendita dei prodotti agricoli, situazione di rischio per decine di migliaia di aziende agricole, eccetera;

3) nonostante l'importanza, l'estensione e l'incidenza del settore ortofrutticolo - che colloca l'Italia, con 26 milioni di tonnellate di

produzione l'anno e oltre 1 milione di aziende agricole, al primo posto in Europa e al secondo posto nel mondo, dopo gli USA - da parte del MAF non è stato predisposto il piano di settore dell'ortofrutta;

4) all'interno del settore ortofrutticolo le produzioni ortofrutticole protette sotto serra (concentrate per oltre il 50 per cento in Sicilia) dopo una fase di espansione negli anni '60 e '70, segnano, a partire dalla seconda metà degli anni '70 e in modo più accentuato negli anni '80 un progressivo andamento negativo: aumento della forbice fra costi di produzione crescenti e prezzi di vendita dei prodotti decrescenti, difficoltà di commercializzazione, elevato tasso di investimento annuale, esposizione particolare ad ogni tipo di avversità atmosferiche;

5) sulla serricoltura meridionale e siciliana pesano alcuni fattori negativi aggiuntivi: la perifericità territoriale rispetto alle grandi aree interne ed internazionali di domanda e di consumo; l'aggravio dei costi di trasporto; il costo elevato dell'acqua e dell'energia elettrica per usi agricoli; la insufficienza di una rete adeguata di servizi moderni alla produzione agricola (mercati, informatizzazione, commercializzazione, ricerca scientifica, assistenza tecnica e di servizi sociali nelle campagne); la mancata e non omogenea applicazione della legge n. 441 sul netto tara; la classificazione e la delimitazione territoriale, fatta in termini arbitrari e discriminatori, all'interno di uno stesso comparto agricolo e di una stessa area, delle «zone svantaggiate» che godono di particolari agevolazioni;

6) a questi fattori si aggiungono alcune scelte nazionali e comunitarie che contribuiscono all'ulteriore penalizzazione delle produzioni ortofrutticole meridionali e siciliane:

a) il decreto MAF del 27 febbraio 1986 che consente l'importazione di prodotti ortofrutticoli da paesi extra comunitari, in deroga alle disposizioni fitosanitarie, e che permette l'inserimento dei nostri mercati di enormi quantitativi di produzioni ortofrutticole che accrescono i fattori di crisi delle nostre produzioni;

b) i vari regolamenti CEE - dal n. 1035/1972 al 1995/1987 - riguardanti gli interventi AIMA per i prodotti sotto serra che fanno riferimento solo alla produzione compresa nel periodo luglio-novembre, cioè nel periodo che riguarda altri paesi europei (Olanda) ed esclude l'Italia ed il Mezzogiorno dove la serricoltura va un produzione nel periodo dicembre-giugno;

c) il divieto di circolazione nei giorni festivi e domenicali per gli autoveicoli di peso superiore ai 50 quintali, in base ad una specifica ordinanza del 1986, emanata dal Ministero dei lavori pubblici, che penalizza pesantemente ed esclusivamente le produzioni ortofrutticole provenienti dalle aree più lontane del Mezzogiorno e dalla Sicilia, produzioni che sono impossibilitate a raggiungere in tempo i mercati del centro nord, all'apertura del lunedì, perdendo così un giorno di mercato,

impegna il Governo:

1) a predisporre il Piano nazionale di settore per l'ortofrutta, al fine anche di consentire l'elaborazione e l'approvazione di specifici piani regionali di settore;

2) ad affrontare le questioni di cui al punto 5) per eliminare o ridurre i fattori negativi aggiuntivi che penalizzano le produzioni ortofrutticole del Mezzogiorno e della Sicilia, esaminando altresì la possibilità, per quanto riguarda le agevolazioni per il trasporto di prodotti agricoli, di interventi su tutti i sistemi di trasporto;

3) a revocare o sospendere nei periodi che interessano il nostro comparto ortofrutticolo sotto serra il decreto MAF del 27 febbraio 1986;

4) a sostenere la modifica dei regolamenti della CEE al fine di consentire, quando è necessario, gli interventi AIMA a favore delle produzioni sotto serra nel periodo dicembre-giugno;

5) a modificare l'ordinanza alla circolazione dei Tir nei giorni domenicali e festivi allo scopo di permettere la circolazione dei prodotti ortoflorofrutticoli deperibili provenienti dalle aree più lontane del Mezzogiorno e della Sicilia».

(0/1442/14/9)

SCIVOLETTO, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS,
MARGHERITI, TRIPODI

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

constatato che il marasma ormai raggiunto dalla assistenza sanitaria in Italia è infrenabile e non oltre tollerabile; che la gestione di essa affidata al sistema lottizzato dei partiti nelle USL sperpera il 25 per cento della spesa sanitaria e che all'aumento progressivo di essa non ha corrisposto in eguale misura lo sviluppo qualitativo e quantitativo dei beni e dei servizi e della loro organizzazione sul territorio; che malattie gravi emergenti, e le tossicodipendenze sono affrontate inadeguatamente; che vasti settori di intervento quali la prevenzione, la riabilitazione, il materno-infantile, la condizione dell'anziano e del disabile non auto-sufficiente, la condizione dei malati di mente cronici rimangono praticamente abbandonati;

considerato che il servizio sanitario nazionale è quasi completamente autofinanziato dal cittadino-lavoratore mediante i contributi di malattia, dal cittadino-utente mediante il pagamento dei tickets e partecipazioni varie alla spesa sanitaria; dal cittadino-contribuente per la redistribuzione ed il ricarico su di lui dei debiti che annualmente fuori bilancio contraggono le USL e che sono ammontati negli ultimi anni a circa 21.000 miliardi che si aggiungono alle somme erogate attraverso le dotazioni del Fondo sanitario nazionale;

ritenuto che il cittadino è costretto sempre più frequentemente a rivolgersi al settore privato tanto che per l'anno 1987 risulta una spesa che si aggira intorno agli 8.000 miliardi;

rilevato che nelle manovre di recupero per riequilibrare il dissesto finanziario dello Stato non si affronta mai il problema dello sperpero, dimostrando i partiti di potere la loro riluttanza a colpire le agenzie di affari quali sono le USL, che in definitiva agiscono per loro conto,

impegna il Governo:

a predisporre un provvedimento legislativo per attribuire le funzioni gestionali delle USL ad un organo unico con connotazioni manageriali».

(0/1442/1/12)

SIGNORELLI

Non accolto dal Governo, respinto dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

vivamente preoccupata per le dichiarazioni del Ministro della sanità sulla situazione sanitaria del Paese, in particolare, sulla precarietà dell'assistenza erogata dalle strutture ospedaliere per carenza di personale, a fronte dell'assenza di governo del settore che continua a protrarsi in costante mancanza della programmazione prevista,

impegna il Governo:

a presentare immediatamente il piano sanitario nazionale, in ottemperanza al dettato della legge 23 ottobre 1985, n. 595, ed in attuazione dell'ordine del giorno 9.555-1 accolto dal Governo il 22 ottobre 1987, in sede di approvazione del disegno di legge n. 551 concernente il ripiano dei disavanzi delle USL per gli anni 1985 e 1986».

(0/1442/2/12)

ALBERTI, ONGARO BASAGLIA, ZUFFA, IMBRIACO

Assorbito dall'ordine del giorno 0/1442/7/12 (6 dicembre 1988)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

considerato che il Governo ha ripetutamente disatteso gli ordini del giorno da esso stessi accolti il 22 ottobre 1987, secondo i quali il Governo era impegnato a presentare al Parlamento il Piano Sanitario Nazionale nei tempi più rapidi possibili, in ottemperanza, seppure tardiva, al dettato della legge 23 ottobre 1985, n. 595 ed a superare, dopo aver adeguato il fondo sanitario, il sistema della spesa storica, nell'attribuire alle Regioni quote del fondo sanitario nazionale sufficiente per il reale fabbisogno, introducendo, altresì, l'istituto della compensazione per la mobilità sanitaria a livello di USL, prevedendo, inoltre, il coinvolgimento delle Regioni nell'eventuale ripiano dei debiti accumulati impropriamente, e istituendo le correlative autonomie decisionali e impositive;

constatato che anche nel disegno di legge finanziaria per il 1989 il fondo sanitario viene sottostimato, con inevitabili e tardive integrazioni che comporteranno, in maniera ripetitiva e degradante, disfunzioni operative da parte delle USL, nonché dispersione di risorse per l'ammortamento dei mutui necessari per il ripiano dei debiti che verranno accumulati, ritenendo che non esiste traccia concreta circa il superamento della spesa storica e la corretta definizione delle responsabilità sulla mobilità sanitaria,

impegna il Governo:

a presentare, entro la fine del prossimo mese di febbraio, il Piano sanitario nazionale e ad avviare immediatamente le procedure per il superamento della spesa storica e per l'introduzione, a livello di USL, dell'istituto della compensazione, attribuendo alle stesse USL ed alle Regioni la completa responsabilità della gestione del bilancio di rispettiva competenza».

(0/1442/3/12)

AZZARETTI, DIONISI, ALBERTI, ONGARO BASAGLIA, SIRTORI, TORLONTANO

Ritirato dai proponenti (6 dicembre 1988)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

considerata l'esigenza di una profonda modifica del sistema fiscale per superare l'attuale situazione di iniquità, di elusione e di evasione, sollecitata peraltro dalle organizzazioni sindacali e dai cittadini;

considerata altresì la esigenza di una ripartizione del peso dell'assistenza sanitaria nell'ambito del sistema economico nel suo complesso, anziché esclusivamente nell'ambito del costo del lavoro dipendente ed autonomo,

impegna il Governo:

a predisporre, entro tre mesi, dall'entrata in vigore della legge finanziaria per il 1989 un disegno di legge, sulla base dell'articolo 76 della legge n. 833 del 1978, avente come fine la riconduzione del prelievo contributivo sanitario all'interno del sistema fiscale ed alla assoluta indilazionabile azione tendente al recupero dell'evasione fiscale, recupero che se attuato, non renderebbe necessarie, per la spesa sanitaria, modifiche di aliquote d'imposte esistenti, nè l'istituzione di nuove imposte».

(0/1442/5/12)

MERIGGI, IMBRIACO, TORLONTANO

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (6 dicembre 1988)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 1989 e la tabella n. 9;

premesso che la spesa del Ministero dei lavori pubblici rappresenta una leva fondamentale e qualificante della strategia di sviluppo del Paese, se adeguatamente utilizzata, attraverso una concreta politica di investimenti pubblici, nella gestione programmata del territorio inteso nella sua globalità e nella sua interconnessione con le dinamiche economiche e sociali;

rilevata la preoccupante contrazione degli investimenti e in generale la frantumazione della spesa pubblica a danno di una seria e concreta politica del territorio, soprattutto nel Mezzogiorno, a causa dei tagli consistenti di spesa all'intervento straordinario e ordinario e a causa della consistente massa di residui passivi, accumulata per effetto della inefficienza del Governo e delle Amministrazioni centrali e periferiche nell'attuazione dei programmi;

considerato che occorre promuovere un processo di riqualificazione della spesa che consenta di attivare, anche attraverso un quadro legislativo capace di favorire una reale pianificazione e programmazione del territorio, meccanismi efficienti a sostegno dello sviluppo e dell'occupazione e finalizzati:

a) ad interventi organici per il recupero e la difesa dell'ambiente e del territorio di fronte al preoccupante degrado raggiunto nel Paese;

b) ad interventi coordinati per la realizzazione di infrastrutture capaci di incidere sugli squilibri settoriali e territoriali del Paese;

c) a progetti integrati volti a riqualificare e risanare il sistema insediativo di tutto il territorio nazionale, dalla salvaguardia dei centri

storici, al recupero delle periferie urbane devastate dall'abusivismo edilizio, al risanamento delle aree e complessi industriali dismessi, all'adeguamento antisismico ed anticendio dei complessi edilizi;

ritiene che il disegno di legge finanziaria per il 1989 debba essere accompagnato da provvedimenti legislativi:

a) per la riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni ministeriali legate alle questioni del territorio e realizzazione di grandi opere pubbliche per le quali devono essere adottate procedure snelle, efficienti e trasparenti;

b) per la difesa del suolo, puntando ad una migliore definizione di strumenti e ad una più idonea e coordinata attribuzione di compiti a funzioni;

c) per una riforma organica del regime dei suoli e delle espropriazioni delle aree da destinare alle opere di pubblica utilità in un quadro di certezze del diritto e di salvaguardia dei pubblici interessi;

d) per far fronte ai conguagli che devono essere erogati dalle province ai proprietari delle aree espropriate, a seguito di sentenze passate in giudicato;

e) per l'utilizzo dei proventi del condono opportunamente integrati, che devono essere indirizzati al recupero e al risanamento del territorio e dell'ambiente, in particolar modo nel Mezzogiorno;

f) per l'abbattimento di barriere architettoniche, attraverso modifiche strutturali indispensabili per agevolare l'accesso dei portatori di handicap agli edifici pubblici e ai servizi collettivi;

g) per la lotta ai rumori, attraverso una riorganizzazione delle zone di traffico;

h) per la valutazione dell'impatto ambientale legato ai progetti di trasformazione del territorio e relativi sia alle grandi infrastrutture sia agli impianti produttivi;

i) per la conservazione e il recupero urbanistico ambientale ed economico degli *habitat* rupestri e delle testimonianze storico-artistiche delle "gravine" pugliesi e lucane,

impegna il Governo:

ad assumere l'iniziativa per una rapida approvazione dei predetti provvedimenti e ad assicurare le necessarie risorse finanziarie».

(0/1442/1/13)

PETRARA, TORNATI, SCARDAONI, ANDREINI, NESPOLO

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (1° dicembre 1988)

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

premesso che nel disegno di legge n. 1442, così come è stato approvato dalla Camera, non prevede alcun specifico finanziamento per il risanamento dell'Adriatico;

che prevede solo un richiamo in un'unica voce onnicomprensiva;

che, inoltre, è scomparso anche il finanziamento specifico per il risanamento del bacino padano che si presume inglobato nel «Programma di salvaguardia ambientale»;

che, comunque, i finanziamenti che presumibilmente potranno essere attribuiti a tal fine sono notevolmente ridotti;

mentre riconferma la propria preoccupazione rispetto all'emergenza dell'Adriatico e del Po, riconosciuta tale da tutti nelle varie sedi;

esprime il proprio allarme per il rischio di svuotamento della «Conferenza del Po», in mancanza di fondi indispensabili, con conseguenze gravi sulle condizioni ambientali e su un comparto fondamentale dell'economia come quella turistica della costa adriatica;

impegna il Governo:

- 1) a ripristinare con una voce specifica i fondi previsti dalla finanziaria 1988 per il risanamento del bacino padano;
- 2) a introdurre una voce specifica di finanziamento per l'Adriatico;
- 3) a indire nel mese di gennaio la Conferenza nazionale sull'Adriatico».

(0/1442/6/13)

TORNATI, ANDREINI, NESPOLO, SCARDAONI, PETRARA

Non accolto dal Governo; respinto dalla Commissione (5 dicembre 1988)